

IL PRESIDENTE

Riferisce: Prego i Consiglieri di prendere posto, per cortesia. Buonasera a tutti. Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Procediamo all'appello nominale dei consiglieri, dal quale risultano 17 presenti e 8 assenti (Chittò, Ercoli, Franciosi, Ghezzi, Lanzoni, Leo, Pastorino, Piano).

PRESIDENTE: La seduta è in proseguimento di quella di ieri sera del 26 marzo, quindi non verrà suonato l'inno. Procediamo e avviamo la discussione, rispettando i tempi e le disposizioni per ogni gruppo consiliare, stabiliti nella Capigruppo, in modalità di venti minuti per ogni gruppo e cinque minuti per ogni Consigliere. Nominiamo i tre scrutatori: Molteni, Pogliaghi, Di Pietro. Se ci vogliamo prenotare per la discussione, prego. Non vedo nessuna richiesta di intervento. Se non ci sono interventi, a questo punto abbiamo due possibilità. Ci ha ripensato. Se io non vedo prenotazioni per gli interventi, ho due possibilità: o chiudo il Consiglio Comunale e apro quello di domani sera dove andiamo in votazione o partiamo già con le votazioni. Non sono pervenuti emendamenti. Si è prenotata la consigliera Pagani. Consigliera Pagani, è pronta? Partito Democratico, consigliera Pagani.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie, Presidente. Intervengo per prima.

PRESIDENTE: Mi dia solo un secondo, avete quarantacinque minuti di tempo a vostra disposizione più cinque minuti.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie, signor Presidente, per la precisazione, ne utilizzerò sicuramente molti di meno. Partirei in questo modo, tenendo fermo che rispetto al programma e al DUP, Documento unico di programmazione, ci sono alcuni temi sui quali mi sono concentrate per competenze, affinità, eccetera, eccetera, che riguardano sostanzialmente le politiche culturali e di genere, quelle giovanili, pari opportunità e associazionismo, tutto in un intervento che vorrei fare non lungo, di una decina di minuti, partendo da questo. Innanzitutto sono stata molto contenta di vedere un Documento unico di programmazione decisamente più corposo e significativo rispetto agli anni precedenti. Eravamo partiti - lo dico senza polemiche, è un dato di fatto - con nove pagine e siamo arrivati a più di cento pagine. Penso che questo sia un atto di qualità importante per tutta la città. Credo anche che sia (o almeno io l'ho letta in questo modo) una consapevolezza di responsabilità da parte sicuramente di chi l'ha composto rispetto all'intenzione di proporre delle politiche di governo per questa città e l'ho guardata con questo spirito, cercando di abbattere un po' quella barriera ideologica che secondo me ha caratterizzato questi due anni di Consiglio Comunale, una barriera che ci ha sempre contrapposti in questo Consiglio da una parte e dall'altra, cercando di andare nel merito delle questioni, quelle che riconosco come più mie, come più affini alle mie competenze. Ci sono alcune cose che ho trovato molto interessanti e vado a elencarle: l'Albo del volontariato civico, ho trovato molto interessante fare un pensiero di questo tipo e credo che la certificazione delle competenze riguardo il volontariato e la necessità di equipararle alle necessità di riconoscimento del volontariato a livello europea siano cose estremamente importanti, ma anche estremamente stimolanti per i giovani. Volevo coinvolgere i ragazzi in questo - non solo i ragazzi, ma soprattutto loro - credo che sia assolutamente doveroso. Noi siamo molto indietro, non tanto come Sesto San Giovanni, ma come paese intero, quindi l'ho trovato un elemento di qualità interessante. Ho trovato molto interessante la proposta di un Consiglio comunale dei giovani, è una cosa che io trovo estremamente positiva e significativa. Penso che per i ragazzi misurarsi con un Consiglio Comunale, non soltanto in termini di

atti e possibilità, ma anche in termini di risorse, qualora ci fosse la volontà di rendere operativo questo Consiglio Comunale, penso che sia un'esperienza importante di avvicinamento rispetto alla propria città. Ho trovato molto interessante il lavoro spiegato dall'Assessore sul *marketing* territoriale, mi è piaciuto molto l'approccio con il quale sta lavorando l'Assessore, quello di valorizzare tutte le operazioni che sono state fatte precedentemente, ma collocandole in un contesto e in uno sguardo che io ho colto ampio e che, secondo me, è ambizioso, ma quell'ambizioso positivo perché poi direi che l'ambizione non fa male assolutamente a nessuno. Ho trovato delle cose che non mi aspettavo, poi, per carità, ognuno vive anche - com'è normale che sia - dei suoi pregiudizi, ma c'è una parte sulla cooperazione internazionale che ho trovato molto interessante e che, personalmente, sottoscrivo in pieno, cioè progetti di accoglienza nei confronti di minori stranieri, progetti di aiuto diretto (sto leggendo direttamente dal DUP) ai profughi con strumenti tecnologici innovativi. Non ho ben capito che cosa voglia dire questa cosa, ma magari poi avremo l'occasione di approfondirla. Addirittura ci si spinge ulteriormente con la volontà di incrementare i gemellaggi con la città di paesi in conflitto per costruire la pace con fatti concreti, che mi sembra un elemento qualificante rispetto a un'idea di comunità che si vuole costruire e anche a un confronto che non muove proprio più sul territorio soltanto, ma anche inquadrandosi in un contesto più internazionale. Addirittura ho letto di eventi con partecipazioni internazionali, tra i quali Sesto e il mondo, che mi sembra molto interessante. Non so se sapete, ma c'è una realtà molto importante di questa città, un insieme di associazioni, è un'associazione di secondo livello che si chiama "Sesto dei Popoli" e che, secondo me, è una realtà che potrebbe essere molto interessata a essere coinvolta in questi eventi internazionali. Ci sono alcune cose nel DUP che si ripetono negli anni, alcune delle quali non trovo particolarmente significative rispetto alle politiche dell'associazionismo, l'idea di un federalismo associativo per quanto riguarda il 5 per mille, un elenco di associazioni in modo che i cittadini sestesi possano versare il 5 per mille (ovviamente non obbligatoriamente, ma le associazioni di Sesto San Giovanni). Va bene, ma, di fatto, credo che uno il 5 per mille lo versi su un obiettivo sociale, questo indipendentemente dalla territorialità, seppure può essere un criterio e un elemento. Ieri si è citato l'Ufficio Bandi dell'Amministrazione comunale, mi piacerebbe molto che una parte dell'Ufficio Bandi potesse essere di supporto petto alle associazioni e alla possibilità di costruire dei bandi perché le associazioni non sempre hanno le competenze, non solo per cercare, ma anche per mettere in moto le energie. Questo secondo me potrebbe essere una sinergia con l'Amministrazione comunale perché magari poi si scoprirebbe che alcune cose si possono anche fare insieme. Rimane all'interno del DUP un po' oscuro, almeno dal mio punto di vista, come ci si confronta oggi con il mondo associativo, visto che è venuto a decadere quello che era lo spazio plenario, l'Assemblea delle associazioni, e che, di fatto, la Consulta, per come sarà organizzata, peraltro non c'è ancora, non sarà e non potrà essere, visti i numeri estremamente ridotti, rappresentativa delle associazioni. Questo un po' mi dispiace, nel senso che, al di là del fatto che le associazioni troveranno e stanno cercando con molta tranquillità e semplicità, e sono inseriti all'interno di una rete da sempre, quindi stanno cercando di costruire un confronto, io penso che questo confronto l'Amministrazione comunale non lo debba perdere. Penso che parlare di *welfare* di comunità sia anche partire da tutte le risorse del territorio che si mettono a disposizione intelligenze, esperienze, competenze e capacità. Sono realtà del territorio che hanno sempre integrato gli interventi comunali, mostrando delle competenze di cui secondo me l'Amministrazione comunale dovrebbe essere ghiotta e affamata, quindi mi piacerebbe che si

potesse ragionare di nuovo su uno spazio di confronto con un mondo che è fortemente significativo nel nostro territorio e anche fortemente rappresentativo, oltre che rappresentato. Vi è, poi, un'idea all'interno del DUP che io ho visto di sussidiarietà sociale, che trovo difficile da comprendere in alcune sue declinazioni, nel senso che ieri, per esempio, si diceva che attraverso il progetto Auser, che è il progetto dei nonni sociali, anche piccoli e grandi, si è ampliato e si amplierà questo. Non è dato sapere perché non mi è stato spiegato sinceramente molto bene, ma mi piacerebbe partire (perché, altrimenti, diventa difficile interpretare i pensieri) dal fatto che, in realtà, oggi piccoli e grandi non si è ampliato, ma, in realtà, si è ridotto nei numeri delle partecipazioni perché sono aumentati sicuramente i costi e perché gli educatori comunali impiegati sono passati da cinque a due. Di fatto il servizio è stato anche internalizzato, nel senso che esiste la cooperativa Lotta contro l'emarginazione che sta lavorando in quel settore. C'è un bando che scade il 30 giugno e, quindi, spero che, rispetto a questo bando futuro che ci sarà, ci sarà anche la possibilità di mantenere quella continuità di competenze che ieri si diceva essere anche tratto distintivo e saliente della nostra città, soprattutto per quanto riguarda i servizi da zero a sei anni. Ho trovato difficile comprendere le declinazioni delle linee programmatiche in merito a welfare, innovazione e sussidiarietà sociale. Ieri è stato detto che una città che guarda al futuro comprende i bisogni e anticipa le dinamiche sociali, ma non riesco a capire come e in che modo questo è stato declinato. Trovo difficile che possa essere fatto soltanto attraverso la costruzione di una Fondazione perché penso che sia prima di tutto e soprattutto un approccio. Sempre ieri si diceva che non basta avere una coscienza e una conoscenza di ciò che si fa, che, per carità, è anche un punto di partenza fondamentale. Io penso che, però, sia vero, nel senso che coscienza e conoscenza sono importanti, ma poi devono essere declinati in linee programmatiche, infatti la sussidiarietà sociale forse più che dirigere o essere diretta dovrebbe essere co-costruzione, lasciando che i bisogni siano narrati anche dagli utenti e dai destinatari e non solo interpretati a priori. Per quanto concerne gli interventi sulla famiglia, vado velocemente a chiudere, ho letto delle cose che sinceramente, dal mio punto di vista, trovo un po' superflue e ho letto delle mancanze, gruppi di acquisto familiare, sì, per carità, però gruppi di acquisto familiare esistono da venti anni, chi si vuole organizzare si è già organizzato da molto tempo e poi, soprattutto, penso che forse non è proprio un compito dell'amministrazione comunale questo punto. Avrei voluto un po' più di coraggio innovativo su tutta la parte legata al welfare che è chiamato di secondo livello aziendale. Mi sarebbe piaciuto che ci fosse una concentrazione maggiore rispetto alle politiche, soprattutto legate alle donne, alle innovative politiche di lavoro facile, di *smart working* e asili nido aziendali, proprio perché, come ha detto l'Assessore, parliamo di più di 7 mila aziende presenti sul nostro territorio. Queste politiche sono fondamentali, soprattutto perché permettono alle donne (che, ci piaccia o non ci piaccia, sono quelle che hanno il carico familiare maggiore sempre e comunque ancora oggi, nel 2019) di essere un poco più libere rispetto ai luoghi e ai tempi di lavoro, che diventano più flessibili. Questa è una scommessa che noi possiamo giocare anche all'interno di un'idea di *marketing* territoriale perché diventiamo sicuramente attrattivi nel momento in cui le donne aggiungono qualità al lavoro, hanno la possibilità di lavorare di più e meglio. Sono politiche temporali che io considero generative. Mi è dispiaciuto molto sentire che la Consulta delle Pari opportunità è un obiettivo che si realizzerà solo nel 2022 o in corso d'opera, ma come obiettivo ultimo nel 2022. Mi è dispiaciuto sia per i motivi che stiamo dicendo prima sia, soprattutto, perché, in realtà, quello che è stato eliminato è il Comitato Pari opportunità, che era un organismo politico. Gli organismi politici

fanno politica su determinate tematiche, questo l'abbiamo già visto nel 1996 quando è stata varata la legge sulla violenza sessuale e finalmente si è passati a un'idea della violenza sessuale non più come qualcosa contro la morale, ma contro le persone. Fu la Commissione Pari opportunità in quel caso e furono tutte le donne di tutti i partiti che si spesero e spinsero per quella legge. Io credo che la mancanza di un organismo politico che fa attenzione sulle politiche di genere sia una grave mancanza. Il fatto che sia stato cancellato con un obiettivo di costruzione di una Consulta che non sarà realizzata prima della fine del mandato è evidente che su questo c'è un buco molto significativo, che, però, si è tradotto nella pratica perché noi abbiamo fatto dei tagli pesanti ai servizi sociali, abbiamo aumentato i ... siamo riusciti a realizzarli durante le vacanze di Natale, abbiamo aumentato la mensa scolastica. In una slide è di ieri c'era scritto che le mense scolastiche sono aumentate e questo garantisce una maggiore equità. Io ho un concetto molto diverso di equità, dopodiché la parola equità viene declinata a destra, a sinistra e al centro. Ovviamente la parola è la stessa, ma declinata in maniera diversa. Io penso che, nel momento in cui siano le fasce più deboli a pagare di più, questa non può essere definita equità, ma, semmai, potrei definirla uguaglianza di contributo. Equità è un concetto secondo me molto diverso.

Chiudo qui il mio intervento, sperando che alcune suggestioni, suggerimenti e riflessioni rispetto a questo Documento unico programmatico possano essere colte nel complesso della discussione di oggi. Grazie.

Durante l'intervento della Consigliera Pagani entrano i Conss. Piano e Leo. **PRESENTI: n. 19**

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliera Pagani. Ha utilizzato quattordici minuti e venti. Il consigliere Piano ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIANO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Dispongo, signor Presidente, di venticinque minuti, giusto? Allora intanto approfitto per ringraziare l'Amministrazione comunale e il Sindaco, la Giunta, l'assessore Pini, il Presidente Vincelli e i Presidenti delle società partecipate perché ieri sera c'è stata un'illustrazione e anche un rendiconto delle attività che è stata fatta in questi due anni e l'attività anche prospettica che ci ha consentito di acquisire degli elementi che oggi ci portano ad arricchire questa discussione. Il bilancio sottoposto alla nostra attenzione non presenta particolari novità rispetto al piano di rientro relativo alla procedura di dissesto su cui ci siamo già ampiamente soffermati. La lettura che noi diamo di questo pacchetto di documenti politici, contabili e programmi è che il Sindaco e la Giunta, perché obbligati ... sto dicendo che si tratta di un limite, sono costretti a gestire l'ordinaria amministrazione forzando, ove possibile, la leva fiscale per avere un margine di agibilità sulle opere pubbliche. Sintetizzo la riflessione politica che siamo giunti a fare, una leva fiscale che si muove attraverso l'aumento dell'IRPEF, una leva fiscale che si muove attraverso l'aumento delle politiche fiscali su altri temi. Faccio l'esempio su cui abbiamo avuto anche una simpatica polemica con il consigliere Bonomelli in Commissione proprio sul tema della tassa di soggiorno, qualche riflessione di carattere rinascimentale, ma oggi voglio lanciare anche al consigliere Bonomelli una polemica che rievoca il periodo risorgimentale. Mi riferisco alla relazione che ha fatto ieri sera l'assessore Pini parlando, nello specifico, dell'aumento delle tariffe che riguardano l'esumazione e l'estumulazione dei defunti, ferme da diciannove anni. Consigliere Bonomelli, Foscolo diceva nei sepolcri *"All'ombra dei cipressi e dentro le urne, confortate dal pianto è forse il sonno della morte men duro?"*. Io mi dico che forse all'ombra dei cipressi no, ma all'ombra della Pini sì e lo dico perché le Giunte di Centrosinistra su questo tema non hanno dormito per diciannove anni, la riflessione c'è

sempre stata, ma c'è stata una riflessione e una sensibilità politica che ha portato a non ritoccare le tariffe, ritenendo che fossero un servizio essenziale che doveva essere garantito a tutte le famiglie se stessi in periodi particolarmente delicati. Lo dico perché noi siamo partiti da un dato contabile e poi per diciannove anni io parlo della mia esperienza di Giunta su cui questa riflessione c'è stata, è stata una riflessione seria, ma è stata una riflessione sulla quale almeno io, per la parte che mi compete, mi assumo la responsabilità di aver difeso il fatto di non aver toccato quelle tariffe. Per ritornare al discorso iniziale, ma sotto il profilo esclusivamente politico, osservo che un'altra Amministrazione di segno differente non avrebbe potuto fare molto di più di quello che avete fatto voi. Mi sembra che le azioni in qualche misura siano necessitate, lo dico con assoluta franchezza, noi siamo un piccolo gruppo che si concentra sui contenuti e non tanto sulle posizioni. Ci sono delle differenze che oggi riguardano il contesto degli enti locali che si limitano a fattori identitari, se ci ragioniamo bene. Qui, ad esempio, si può intervenire sulla leva regolamentare, lo avete fatto restringendo gli spazi di partecipazione democratica con il Regolamento sulle associazioni, si possono fare delle battaglie o assumere delle iniziative come quelle che avete assunto sulla moschea, ma sono pochi i temi sui quali si può davvero concretamente intervenire perché io credo che siamo in una condizione di sostanziale commissariamento. Magari sulla tariffa, quest'ultima di cui parlavo, si poteva avere una sensibilità maggiore o minore, ma diciamo che sul resto l'orientamento è quello dettato dalla necessità di rientrare nella procedura di dissesto e, quindi, un piano di risanamento che, per quanto ci riguarda, è obbligato. Per il resto constatiamo una sostanziale continuità con le politiche del passato, fatti salvi alcuni pregevoli interventi che io voglio sottolineare perché, secondo me, ieri sera sono emerse alcune cose interessanti e, quindi, mi corre l'obbligo di fare alcuni apprezzamenti. Ho apprezzato molto, ad esempio, la relazione dell'assessore Torresani e lo dico perché penso che sia l'elemento più qualificante in termini di innovazione e intuizione del Sindaco Di Stefano quello di conferire una delega al *marketing* territoriale. È una delega importante sulla quale io penso che l'assessore Torresani stia lavorando seriamente. Nelle precedenti occasioni abbiamo avuto la possibilità di confrontarci e criticare l'operato perché non era stata ancora messa in chiaro una politica perché, evidentemente, c'era ancora un lavoro che non poteva essere reso noto, ma che ieri l'Assessore ha illustrato. È un lavoro lungo, di cui non vedremo gli effetti magari in questa consiliatura, ma è un lavoro che inizia e che sicuramente porterà a dei risultati di prospettiva, se coltivati. Ci vorrebbero più risorse? Certamente, capisco che l'Assessore ha un limite di portafoglio che non dipende da lui, quindi il mio apprezzamento va allo sforzo che sta facendo. Mi piace molto anche l'idea del Sesto Disretto o Sesto District, che mi sembra più attrattivo dal punto di vista del *marketing*. Mi piace anche pensare che un domani, se Milano fosse Manhattan, Sesto potesse rappresentare la Brooklyn di New York. Questa fascinazione, non abbiamo il ponte di Brooklyn, però si potrebbe immaginare qualcosa. Altri elementi sui quali esprimo una nota di apprezzamento sono dati dalla relazione che è stata fatta dall'Assessore all'Urbanistica, dall'assessore Lamiranda, sia perché ho apprezzato il fatto che si faccia finalmente riferimento a una redistribuzione degli oneri di urbanizzazione su una città costruita che ha una modalità anche risarcitoria, sia pure se si parte da alcuni servizi quali quelli delle scuole, però io penso che sia uno strumento, noi l'abbiamo portato nel nostro programma di governo, che debba essere sostenuto, apprezzato e valorizzato. Non mi soffermo sul PEBA perché penso che sia un tema scontato, ma vedere riconfermati nel Piano delle opere pubbliche 450 mila euro ripartiti in tre anni credo che sia una buona notizia per la città e soprattutto mi piace pensare a quell'idea

dell'anticipazione del parco, anticipazione quantomeno parziale sul rinverdimento dell'area pubblica, perché quello è un tema importante, è un tema che renderà quel polmone verde che già è stato ridotto non più negoziabile dagli operatori privati, quindi nella logica della riqualificazione delle migliori pratiche francesi, se avete avuto la possibilità di vedere come hanno agito gli enti locali sulle aree dismesse, è proprio quella di mettere in sicurezza l'area, iniziare addirittura la ripiantumazione per assicurare certamente l'inverdimento, ma per chiudere perché quei metri quadri lì sono assolutamente importanti per la città e, come dicevo, non ci espone al rischio di ulteriori riduzioni. Apprezziamo, dunque, alcune delle azioni che sono state poste in essere certamente, da ultimo, ma non per ultimo, anche il fatto di aver ridotto l'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori, perché ridurre quell'esposizione di 10 milioni di euro non significa solo essere virtuosi, significa dare ossigeno alle aziende che lavorano per la città e restituire una credibilità (consentitemi di dire) di mercato al Comune perché talvolta noi ci troviamo nella condizione in cui ci sono imprese che non vogliono contrarre con l'Amministrazione comunale proprio perché non hanno certezza dei tempi di pagamento, ma ogni mese, guarda caso, i lavoratori vanno pagati. Penso che questa sia un'azione assolutamente virtuosa. La situazione, però, non migliora sul fronte delle società partecipate, al netto dell'esperienza della vendita delle farmacie comunali su cui noi, nel nostro piccolo, abbiamo fornito un contributo di indirizzo, ma assistiamo a un'inversione di tendenza con la costituenda Fondazione che dovrà occuparsi del *welfare* sociale. Dico questo perché mi sembra uno strumento ... io apprezzo molto, lo dico con molta franchezza, l'approccio dell'assessore Pizzochera perché l'assessore Pizzochera ha gettato il cuore oltre l'ostacolo, è venuta in Commissione sfidando le norme procedurali perché non abbiamo un parere di regolarità tecnica, non abbiamo un parere di regolarità contabile e non abbiamo neanche una delibera di indirizzo della Giunta, eppure ha deciso di aprire a un processo di partecipazione. Abbiamo posizioni diverse, tuttavia devo dire che questo confronto che si è aperto, seppure blindato da una scelta che poi è costretta dai numeri della maggioranza, dal mio punto di vista rappresenta un segnale politico nuovo. Tuttavia, io contesto lo strumento perché credo che proprio in quella dimensione si mischia la politica alla burocrazia e si cerchi di esternalizzare quello che sarà il fulcro dell'Assessorato alle politiche sociali per poi internalizzare tutti i servizi. Ieri sera ho sentito parlare di una nuova filosofia della *governance*. Io, da questo punto di vista, credo che la filosofia della *governance* non cambi, ma, addirittura, si rafforzi quella che c'era fino all'altro ieri, quindi, da questo punto di vista, io, se fossi stato nella Maggioranza, avrei avuto più coraggio e spinto maggiormente sulle esternalizzazioni, facendo un ragionamento anche di controllo della qualità nella dimensione del cliente utente che può gestire meglio il servizio. Devo dire che il Sindaco mi fa riflettere perché in un confronto privato (privato, ma su contenuti pubblici) dice "Io, francamente, ritengo che tutto il tema della disabilità debba rimanere nella mano pubblica perché preferisco avere un controllo diretto perché è un tema delicato". Su questo ha messo un po' in discussione le mie condizioni politiche e devo dire che mi ha instillato il dubbio. Sul resto, francamente, rimango della mia convinzione che forse ci vorrebbe più coraggio e non bisognerebbe cedere alla logica di costruire ulteriori strumenti pubblici. Un'altra cosa è Proaris, di cui abbiamo sentito parlare ieri, una società che, come sappiamo, è abusiva nel sistema del panorama delle società partecipate. Ieri il Presidente, devo dire con estrema puntualità ed eleganza, ci ha dato dei dati di mercato. Anche questo, rispettando la professionalità, devo dire che urta un po' la mia sensibilità perché penso che quando noi arriviamo in un consesso come questo a discutere di *trand*

mercantili probabilmente anche in questo caso stiamo andando nella direzione opposta. Dovrà risolvere un problema, io spero che prima o poi quella società possa cedere il passo al mercato.

Vi invito a mantenere alta l'attenzione sul Core. Questa Giunta non ha responsabilità sul Core, ma ha la responsabilità nella riconferma dell'amministratore unico, se proprio vogliamo dirla tutta. Sul Core ci sono delle pesanti tensioni finanziarie e, secondo me, l'abbiamo appreso anche ieri dalle repliche che ha fatto l'amministratore unico e che dobbiamo prendere in esame e in considerazione. Molti di noi, sia pure con sfumature diverse, sono per la chiusura dell'inceneritore. Ieri l'amministratore unico di Core ci ha detto in Aula che, a fronte della mancata possibilità di riconvertire quel sito nel polo tecnologico, la soluzione B è continuare a incenerire. Io penso che da molte forze del Centrodestra, da alcune del Centrosinistra, per non parlare degli amici dei 5 Stelle, gli orientamenti siano un po' diversi, quindi magari richiameremo anche l'amministratore unico a rientrare nell'alveo delle sue competenze perché ha tracciato una linea, o polo tecnologico o ... Questo è. Occorre mantenere un'altra attenzione su Cap perché il progetto da 50 milioni di euro è estremamente delicato e merita attenzione sia sotto il profilo della tenuta, quindi dell'equilibrio economico finanziario, sia sotto il profilo della ricaduta sull'ambiente e sulla salute pubblica, due temi che non sono stati lambiti dal Documento unico di programmazione che, invece, pone al centro dell'agenda politica questo processo di riconversione. Torneremo su questo tema, ma è proprio da questo che voglio partire per muovere una critica e offrire un contributo all'Amministrazione comunale perché la vera emergenza che non è stata toccata è quella ambientale. Ieri ho sentito parlare l'assessore Magro, molto preparata dal punto di vista delle politiche che riguardano l'anagrafe, ma ho sentito poco rispetto al tema che ci occupa, ovvero il riscaldamento globale. Sembrerà una cosa un po' così, ma noi usiamo dire "pensa globale e agisci locale". Usiamo dirlo, non l'abbiamo detto noi, credo che faccia parte di un manifesto di più ampio respiro internazionale, ma da questo punto di vista ricordo che la Commissione Europea già nel 2007 aveva posto al centro dell'azione politica per la lotta ai cambiamenti climatici i comuni e le istituzioni. Non so se ricordate il 2007, poi il 2008 il Patto dei sindaci, 202020, meno 20 per cento di emissioni di CO2, più 20 per cento di riconversione degli impianti per le energie rinnovabili e meno 20 per cento di consumi rispetto a quelli che sono tendenzialmente i consumi energetici stimati. Su questa piattaforma e sul Patto dei sindaci l'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni ha fatto molto perché nel 2016 noi abbiamo aderito al Patto dei sindaci, abbiamo elaborato il Piano di azione per l'energia sostenibile, che è un documento che io ho portato perché ho capito essere migliorato dall'Amministrazione, comunque è sul sito e ne ho fatto anche rilegare una copia, poi magari la consegnerò al Sindaco, perché è un documento importante che, innanzitutto, passa dal censimento di quelli che sono (anche all'Assessore Magro, ne faccio due) i consumi energetici di tutta la città. Questo è un lavoro che è già stato fatto per poi mettere in atto alcune azioni che coinvolgono l'intera Amministrazione comunale e su cui doveva essere istituita una cabina di regia da parte del Sindaco con l'Ufficio trasversale che potesse coordinare le azioni di intervento sul piano di azione di energia sostenibile con una delega specifica alle politiche energetiche che mancano in questa Giunta. Magari valuteremo se nel PGT avrete un documento ad hoc. Dobbiamo riprendere in mano questo strumento, che è prezioso e sul quale abbiamo investito e che ci siamo impegnati solennemente a rispettare davanti all'Unione Europea, perché tratta dei temi che riguardano la mobilità, l'edilizia privata, la *sharing economy* e i processi di smaterializzazione dei documenti. Insomma, è una linea che coinvolge tutti i settori di vostra competenza e che davvero

può portare a fornire quel contributo di riduzione dei consumi energetici complessivamente considerati che potrebbero contribuire davvero a realizzare quegli obiettivi che oggi sono diventati ancora più ambiziosi. Non è un dato astratto, è un dato da considerare e sul quale io, da parte di questa Giunta, mi aspetto un cambio di passo manifestando la mia preoccupazione perché nei documenti di bilancio e nei documenti programmatori non ho visto (su questo tema che io considero centrale nell'agenda politica della città, del paese, dell'Unione europea e devo dire a livello mondiale) il tema principale. Grazie.

Esce il Consigliere Valsecchi ed entra la Consigliera Ercoli.

PRESENTI: n. 19

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Ha utilizzato ventitré minuti. Consigliera Di Pietro, prego, ha venticinque minuti.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Non li uso tutti, sarò molto più breve perché mi rifaccio un po' alle cose che sono state appena dette dai Consiglieri che mi hanno preceduto, soprattutto perché, con riferimento al documento di bilancio, visto che, come diceva bene il consigliere Piano, ripropone quanto già abbiamo discusso ampiamente in sede di (scusate il gioco di parole) discussione del Piano di rientro sulla scelta poi fatta da questa Maggioranza di predissesto del Comune di Sesto, non voglio ripetermi, abbiamo già detto molto, ci siamo già soffermati. È evidente che nel bilancio ritroviamo le scelte fatte, che si dice essere ovviamente obbligate. In realtà, avevamo visto che un ... diverse ci poteva essere, ma non è stata accolta, quindi ci troviamo a discutere un bilancio di fatto già preannunciato. Riguardo, invece, il Documento Unico Programmatico perché, come diceva bene ieri sera l'assessore Pini e mi piace che l'abbia sottolineato, stiamo davanti un contratto che il Governo politico dell'ente propone alla cittadinanza, un contratto che contiene delle obbligazioni da parte di chi lo propone nei confronti dei destinatari finali di queste obbligazioni. Diceva bene prima la consigliera Pagani, è un documento molto corposo. Su questo io sono un po' titubante, nel senso non che non sia corposo, lo è e mi viene da dire forse anche troppo perché, se noi partiamo da una situazione di bilancio come quella che c'è stata prospettata e poi abbiamo un documento così ricco di obiettivi strategici che quest'Amministrazione si propone di raggiungere, mi viene da pensare che o siamo davanti a un libro dei sogni (e non vorrei che fosse così) oppure dobbiamo essere concreti e pratici e sappiamo che tutto quello che è indicato in questo documento difficilmente potrà essere realizzato. Sarò felice di essere smentita nei fatti, questo sì, ma mi viene il dubbio e trovo difficile pensare che molti di questi obiettivi in una situazione di difficoltà come quella in cui ci troviamo si riescano a realizzare. Mi sarei aspettato di più, visto che dai banchi della Maggioranza e della stessa Giunta si è richiamata più volte l'accezione del buon padre di famiglia, che proprio per questo, proprio con questa definizione che io rimando un po' al mittente, si fosse in grado di scegliere le priorità che questa Giunta, al di là dei tanti obiettivi strategici contenuti nel Piano, voglia effettivamente realizzare. Lo dico perché, secondo me, questo è un atto di coraggio, magari scrivere qualcosa meno, ma scrivere le cose che si vogliono effettivamente fare e che si faranno perché è evidente che questo documento va in tantissime direzioni, che è quasi impossibile cogliere delle vere priorità e, soprattutto, ci sono tantissimi obiettivi che diventa difficile dire che non si è d'accordo. L'ha indicati bene prima la consigliera Pagani, molti li hanno sottolineati e anch'io mi soffermo un po' sugli argomenti che sono a me più congeniali, che sono un po' quelli che sono stati già indicati. Devo dire che gli obiettivi sono tantissimi e, ripeto, leggendolo anch'io ho detto "Caspita, quante cose si vogliono fare", cose assolutamente interessanti, però poi mi chiedo come perché alcuni obiettivi sono abbastanza generici. Mi si può dire

che nel DUP non si può declinare tutto per filo e per segno il come si voglia arrivare a realizzarli, ma mi sarei un po' aspettato, soprattutto rispetto a certi argomenti. Faccio un esempio, uno per tutti, quello che mi ha un po' colpito. Rileggendo le linee programmatiche che sono riprese e riproposta all'inizio e andando a riascoltare gli interventi dei Consigli che abbiamo fatto in questi mesi perché ho voluto ricordarmi delle cose, ad esempio sul tema del lavoro, che è stato indicato come una delle priorità di quest'Amministrazione, mi sarei aspettato qualcosina di più, nel senso che ci sono poche righe all'interno, c'è un richiamo alla volontà di aprire un'agenzia del lavoro sul territorio, quindi viene un po' da chiedere in che senso. Sembra che c'è già un'agenzia che si occupa di questo, ma se lo dico obiettivo strategico per aumentare il lavoro è quello, mi viene da dire che sì, è un po' poco. Non ci sono dati rispetto al lavoro e alle politiche effettivamente attuate sul lavoro, sui numeri che possano dire che abbiamo migliorato, quanto lavoro siamo riusciti a portare in questi anni a Sesto San Giovanni, quindi poi proseguire nelle politiche conseguenti. Non me ne voglia l'Assessore, è indicato ancora - anche se in un ambito non proprio specifico sul lavoro, ma del commercio, ma che poi, di fatto, rientra nel tema del lavoro - lo sgravio per le imprese che si vogliono insediare a Sesto e mi fa piacere che questo progetto, che era iniziato prima del vostro arrivo, sia riproposto. Mi piace pensarlo perché vuol dire che è un progetto che ha un senso e che è stato positivo per la nostra città, ma mi dispiace non ritrovare qui dei dati che possano attestare qual è il percorso, quali sono i risultati ottenuti e quali si vorranno ottenere. Questo vale non solo per quest'ambito, ma anche peraltro obiettivi che rimangono quasi degli enunciati di stile che poi mi fanno chiedere come si potranno realizzare, soprattutto partendo dai dati numerici e statistici che il bilancio ci ripropone. Ho apprezzato anch'io molto quello che ieri sera diceva l'assessore Torresani, questa la trovo sì un'innovazione rispetto a un'idea di reperimento delle risorse, cioè il fatto del *marketing* territoriale, ma soprattutto dell'Ufficio Bandi che devo dire ha lavorato molto bene perché i numeri che lei ha dato ieri sera attestano effettivamente non solo una nuova modalità di reperimento di risorse (e di questo gliene devo dare atto perché, soprattutto in una situazione di difficoltà che non è solo contingente e non è da poco allo stato in cui la nostra città si trova), ma una situazione di difficoltà economica in cui i comuni si trovano da anni in generale per i problemi che sappiamo, il fatto di riuscire a reperire risorse con un approccio completamente diverso credo che sia assolutamente positivo e questo è un dato che mi piace sottolineare, così come quando nel DUP si parla di valorizzazione di edifici, facendo anche l'elenco degli edifici pubblici che si vogliono rivalorizzare mi piace l'impostazione di edificio per edificio, non soltanto la descrizione, ma quelle che sono le criticità e le delibere che già accompagnano questo percorso, questo per far capire che in certi ambiti c'è effettivamente stato uno studio approfondito di quella che è la situazione, di quello che vogliamo ottenere e di come vogliamo arrivare a ottenerlo. Questo è sicuramente positivo. Alcune mancanze sono date, ad esempio - è chiaro, questo è un esempio piccolo, banale, se vogliamo, nell'economia di un documento così importante - il richiamo di alcuni progetti già avviati, come, ad esempio, la Baby Card, che è riproposta e sottolineata, ma anche qui mi sarebbe piaciuto trovare un dato che dicesse, siccome è un progetto che mi sembra sia già un po' di mesi, forse quasi un anno, che è stato istituito, magari dare un po' di riporto perché, se viene richiamato, mi aspetto che sia un progetto che abbia avuto un risultato positivo. Mi sarebbe piaciuto ritrovarlo. Mi ha fatto un po' specie ritrovare il richiamo a un progetto, quello degli orti educativi, quando mi risulta che questo progetto, che è un progetto che in città c'era da tempo, sia stato cancellato con la giustificazione che stiamo in

dissesto, la Corte dei Conti, quindi, non autorizza a certe spese perché bisogna fare in modo che i conti tornano e tutta una serie di situazioni, però me lo ritrovo nel DUP. È qui che non riesco a capire. Il progetto c'era, aveva un costo, ma lo dico agli Assessori di riferimento, siccome, tra l'altro, ieri sera l'assessore Magro ha sottolineato l'importanza di educare alle politiche ambientali (quindi anche questo progetto rientra in quell'ambito) soprattutto le nuove generazioni, i bambini di adesso, che saranno gli adulti del futuro e questa è una cosa sulla quale io sono assolutamente d'accordo, mi è spiaciuta (lo dico pubblicamente) la scelta fatta da quest'Amministrazione di tagliare un progetto così importante, soprattutto in un'ottica di [...]. Come dire, siccome anche qui si parla del documento di *Crowdfunding*, forse non lo sanno tutti, però nelle scuole (questo progetto era attivo nelle scuole) ci sono i Comitati dei genitori che si occupano di fare *Crowdfunding*, soprattutto su certi progetti sono intervenuti più volte con la raccolta fondi per cercare di mantenere o, addirittura, proporre progetti nelle scuole, siccome l'ho ritrovato qua, mi viene da dire perché prima di dire di chiuderlo o cancellarlo non si è provato (e, se si è provato, mi piacerebbe sapere come) a fare in modo di mantenerlo? Magari non su tutte le scuole, magari su alcune, magari su una, magari in un altro modo, però è stato un peccato, a mio modo di vedere, e poi me lo ritrovo riproposto nel Documento unico programmatico. Sulla Baby Card ho già detto. Per quanto riguarda il discorso delle politiche per l'infanzia, educative dei giovani, sul discorso del Consiglio Comunale dei Ragazzi mi trova assolutamente d'accordo, era un punto del programma elettorale (posso dirlo con soddisfazione) del Gruppo che rappresento. Io, addirittura, esagererei (poi mi piacerà confrontarmi con l'Assessore) di diminuire l'età. Qui si parla di scuole superiori, ma io, addirittura, scenderei, nel senso che andrei addirittura sulle scuole medie, almeno la terza media, perché io credo che un coinvolgimento già da quell'età, siccome la preadolescenza è sempre più anticipata, a partire da quella età per coinvolgere i ragazzi nella realtà in cui vivono, quindi cominciare a responsabilizzarli un po' rispetto all'approccio sul bene comune, quindi sulla società in cui vivono, credo che sia assolutamente positivo. Devo dire che sulla scelta fatta, perché comunque è fatta, nel senso che poi è anche indicata e della Fondazione ha già detto il consigliere Piano, riconosco anch'io l'approccio positivo dell'Assessore, la ringrazio e mi scuso fin d'ora della mia mancanza alle Commissioni in cui è stato presentato e dibattuto più volte il tema. Io, devo essere sincera, sto ancora cercando di farmi un'idea più chiara rispetto a questa scelta. Ci sono dei dubbi, capisco e riconosco che le esigenze sono sicuramente mutate negli anni e, come ho detto nella Commissione in cui c'ero non voglio pensare che sia semplice una questione economica, lo è, sicuramente lo è perché la gestione di certi servizi è evidente che implica dei rischi, però mi piace anche pensarla come un progetto innovativo per dare anche un senso, secondo me, diverso alla scelta fatta. Nel senso che se fosse una questione semplicemente economica, come ho già detto io la troverei un pochino svilente. Mi piace pensare come un progetto innovativo di una diversa anche modalità e approccio rispetto alla gestione di un servizio che deve ovviamente rimanere qualitativamente alto. Questa è la condizione sulla quale credo nessuno di noi voglia rinunciare o mettere in discussione. Ci sarebbero tantissime cose da dire, riconosco da un lato, ripeto, che si è sicuramente lavorato tanto su questo DUP, ripeto la cosa che ovviamente mi lascia perplessa, l'ho detto all'inizio, sul discorso della scelta delle priorità e soprattutto del fatto che chiaramente il DUP è collegato ad un bilancio sul quale chiaramente mi sono già espressa in precedenza e sul quale non sono riuscita a cambiare idea, soprattutto su alcune scelte

che riguardano la fiscalità ovviamente, che sono contenute appunto nel bilancio di previsione che ci è stato presentato.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera, ha utilizzato quindici minuti e trentatré. Chi si prenota? Consigliere Pasquinelli prego. Consigliere voi avete trentacinque minuti di tempo.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento base che dà gli indirizzi politici e guida gli amministratori e i dirigenti ad improntare le loro attività e decisioni a quanto in essa descritto. Nel DUP 2019/2021 vengono ritagliate in modo chiaro ed esaustivo le linee strategiche e le missioni che questa Amministrazione intende attuare nel triennio. Non entro nel merito delle singole missioni perché sono tutte importanti e come tali coprono tutti gli aspetti di una città moderna, vivibile e in forte trasformazione urbanistica, mi riferisco in particolare alle aree Falck. Allo scopo di gestire meglio alcuni obiettivi descritti nel Documento Unico di Programmazione abbiamo provveduto alla stesura di nuovi regolamenti o statuti e all'adeguamento di quelli dati e quindi non più in linea con i nostri tempi. Ad esempio è stato approvato lo scorso mese di giugno il nuovo regolamento di polizia urbana adeguandolo alle normative indicate nell'ultimo decreto sicurezza del 2017, aumentando di fatto il contrasto ai problemi tipici dei nostri tempi in gran parte dovuti ad una società che sta diventando sempre più multietnica, la cui convivenza è sempre più difficile. Il nuovo strumento consentirà alla polizia locale di intervenire molto più efficacemente sia nell'ambito della sicurezza che in quello del degrado in senso lato. Siamo in fase avanzata alla stesura del regolamento per la creazione di un gruppo di protezione civile comunale. Abbiamo predisposto, a fronte di un censimento dettagliato di tutti i nostri plessi scolastici, dagli asili alle scuole medie, un libro nel quale sono descritti per ogni scuola il tipo di intervento necessario e i relativi costi. Questo ci consente, oltre che stabilire una graduatoria di priorità di intervento ad essere pronti a partecipare in tempo reale ad eventuali bandi regionali. Stiamo definendo lo statuto e il regolamento per la creazione di una fondazione al cento per cento in capo all'Amministrazione comunale per risolvere il problema di due asili nido, Boccaccio e Tonale, con la prospettiva per la fondazione di diventare un contenitore per un nuovo welfare esteso anche ad altre realtà sociali. Come detto DUP è un documento di indirizzo politico, la realizzazione di quanto in esso contenuto è strettamente legata alla disponibilità di risorse economiche. Come è noto a tutti l'Ente versa in una condizione di predissesto e per questa ragione è stato costretto a definire un piano di riequilibrio finanziario per ripianare il disavanzo tecnico ereditato dalle passate amministrazioni. Per questo motivo siamo stati costretti a rivedere i livelli di tassazione, le tariffe che in aggiunta alla razionalizzazione degli investimenti ci ha consentito di presentare alla Corte dei Conti un piano di rientro credibile, basato principalmente su entrate certe, mantenendo nel contempo i servizi a domanda individuale evitando così sacrifici alle fasce più deboli della popolazione. Grazie.

Entra la Consigliera Franciosi.

PRESENTI: n. 20

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Ha utilizzato tre minuti e ventuno. Chi si prenota? Consigliera Aiosa prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente e buonasera. Farò un intervento breve perché come è già stato precedenti detto dai miei colleghi questo bilancio di previsione in qualche modo va ad asseverare quello che avevamo già fatto con la votazione del piano di rientro, però secondo me in realtà ci sono delle caratteristiche molto particolari. Un DUP più corposo credo che sia abbastanza... la conseguenza di un anno e mezzo di governo in cui una nuova Giunta, la Giunta Di Stefano, si è insediata a

Sesto San Giovanni e dopo un così lungo non cambio di governo è inevitabile che uno accerti prima quello che trova come stanno le cose all'interno dell'ente, come sono i settori, come vengono gestite tutte le partite. Nonostante i vari gruppi politici che compongono questa maggioranza avessero un programma elettorale che poi è quello che va rispettato nell'arco di un mandato, la grossa problematica è stata capire una volta insediati che cosa si poteva fare e che cosa non si poteva fare.

Dissentito un po' dalla definizione che questo bilancio di previsione sostanzialmente possa essere paragonato alle scelte che si sarebbero fatte in seguito ad un commissariamento. Un commissariamento avrebbe voluto dire l'azzeramento di tutti i servizi e tutta la tariffazione e le tasse portate al massimo con la copertura dei servizi che avrebbero per forza dovuto andare intorno al 35 per cento. Io credo che in questo anno e mezzo sia stato fatto un lavoro di programmazione importante, con delle scelte importanti, sicuramente profondamente diverse da quelle che sono state fatte in precedenza ma che hanno sicuramente un obiettivo ampio, e l'obiettivo è quello di cercare di rendere tutti i servizi, di non rinunciare a nessun servizio ma rendendo ogni singolo servizio più equilibrato e più sostenibile. Questo bilancio in realtà fa uno sforzo in più rispetto a quello che è stato fatto nel piano di rientro, e lo sforzo è quello di mettere in equilibrio nel tempo l'ente, perché non dobbiamo mai dimenticarci, e credo che questa sia una caratteristica molto importante, che il nostro obiettivo non era solo quello di andare a coprire lo squilibrio che è stato trovato e di pagare i fornitori che comunque abbiamo trovato da pagare, ma l'altra grossa sfida che questa Amministrazione aveva era quella di mettere in equilibrio l'ente, e l'ente nonostante il piano di rientro che è stato fatto ancora non era in riequilibrio. Tutte le scelte che sono state fatte, ribadisco come ho fatto nello scorso Consiglio, credo che nessuna amministrazione ma in modo particolare un'amministrazione di centrodestra ami andare a dire ai suoi cittadini che comunque sta alzando le tasse, ma tutte le scelte che sono state fatte vanno verso questa soluzione finale, quella di mettere in equilibrio l'ente. Perché se l'ente sarà messo in equilibrio tutti gli obiettivi che sono stati messi all'interno del DUP, anche se ambiziosi, potranno essere rispettati e potranno essere portati a compimento, altrimenti il rischio grande è quello di creare, per raggiungere gli obiettivi di creare nuovo indebitamento, e questo credo sia una cosa che non vogliamo né noi né voi.

Come realizziamo gli obiettivi del DUP? Anche su questa cosa credo che questa Amministrazione negli atti che sta facendo e nelle scelte che sta portando avanti stia dimostrando come vuole portare avanti gli obiettivi e quali sono le priorità. Le priorità sono state, credo, in questo anno e mezzo mettere a posto tutto quello che comunque era rimasto sospeso nell'aria e portando a compimento e il modo in cui vengono realizzati di volta in volta viene scelto. Credo che questa cosa l'abbiamo vista molto bene all'interno dell'Assessorato dell'Assessore Lamiranda, forse quello che riusciamo più a toccare con mano nei risultati che si stanno vedendo. Voglio fare un esempio comunque su tutti perché è una cosa che da sempre mi sta molto a cuore. Nel 2013 noi votammo in Consiglio comunale un risarcimento da parte del Carmine che doveva essere messo sulla zona Rondinella, in particolare su via Picardi. Nel momento in cui ci siamo insediati, subito a luglio 2017 è stato uno dei primi argomenti che ho portato all'attenzione dell'Assessore Torresani, perché sapevo che comunque si era aperto tutto un capitolo di partecipazione su quella partita, con i commercianti e i cittadini che comunque ragionavamo, erano riusciti a coinvolgere anche un architetto del territorio che li aveva aiutati a sviluppare un progetto e secondo me a questi cittadini andava data una risposta, anche se il grosso problema che si è sempre avuto, ma che non è che fosse proprio un segreto, era che con 82 mila euro non è

che si potessero fare grandi cose. Di questa partita poi una parte fu presa per mettere a posto Piazza Maria Ausiliatrice, quindi alla fine restavano 63 mila euro. Ci siamo lambiccati per mesi, insieme ai commercianti in modo particolare, per andare incontro alle loro esigenze con pochi soldi. Quello che avevamo ben chiaro era che comunque non si poteva creare un *restyling* della via per ridare attrattività al territorio, e qui mi ricollego ad uno dei temi che a me sta particolarmente a cuore, ma questa è una cosa che riguarda tutta la città. Prima veniva detto non viene trattato in modo particolare il tema del lavoro. Non viene trattato in modo particolare il tema del lavoro perché questo territorio ha un grosso problema, di tentare di diventare attrattivo per le imprese e per chi vuole venirci a lavorare, perché in questo momento, ancora oggi, non lo è. I commercianti, le consulte, l'Assessore si possono lambiccare il cervello quanto vogliono, ma la soluzione non esiste, la soluzione è lavorare sul PGT, creare parcheggi, creare innovazione e come avete riconosciuto anche voi fare un lavoro molto sottile, molto fine sui rapporti, sul *marketing* territoriale, su riallacciare i legami con le associazioni, Asso-lombarda, l'Unione Commercianti, in quest'Aula mi avete sentito accusare molto spesso l'Unione per essere assente sulle problematiche del territorio, però questi legami vanno riallacciati perché non può essere un'associazione a fare il sindacato di riferimento a tutela del commercio ma le associazioni di categoria devono riprendere il loro ruolo. Tornando a via Picardi, perché così ci ricollegiamo con la partita legata alla tassa di soggiorno che verrà poi riversata sull'intervento di via Picardi, in questo anno e mezzo non è che non è stato fatto niente, perché comunque a maggio sono state sostituite le piante più volte siamo andati a trovarli per cercare con l'Assessore, l'architetto Merli, Ferrari, Cagliani, siamo andati a trovarli per vedere se era possibile la realizzazione di quello che loro avevano ipotizzato, alcune cose potevano esserle, altre no, la scelta poi quale è stata? La scelta è stata quella di dire finché continuiamo a fare i lavori a pezzettini e a step, e questo è un altro pensiero che io ho sempre avuto e non è che ho oggi, il risultato di attrattività su chi poi deve usufruire del quartiere, della zona, delle vie non si vede, lo vediamo noi perché ci viviamo, quindi il cambio delle piante è stato evidente, ma poi arrivare lì e trovare un impatto diverso lo si può realizzare solo se a quell'opera, a quel pezzo di città o a quella via gli dedichi un impegno di spesa che abbia un senso. Siccome la tassa di soggiorno ha come uno dei suoi scopi l'arredo urbano ma anche l'incentivare il turismo, la fruizione della città, come realizziamo gli obiettivi che abbiamo scritto nel DUP? Usufruendo anche di questo mezzo per poter fare i lavori che riteniamo possano essere importanti poi per la città. Mi trova molto favorevole la proposta fatta dalla Consigliera Pagano sulla scommessa che andrebbe fatta sul lavoro su tutto il tema femminile, potrebbe essere una scommessa che l'Assessore Torresani potrebbe raccogliere, perché comunque questo è un problema atavico per noi donne, uno deve scegliere la carriera, i figli, il lavoro come lo gestisco, come lo faccio, quindi l'idea di proporre gli asili nido aziendali potrebbe essere sicuramente una proposta molto interessante. Come realizziamo gli obiettivi? Il fatto di aver deciso di togliere degli oneri dalle aree Falck e di rigettarli sulla città costruita anche questa è una scelta, quindi questo mi dà la certezza del fatto che in realtà siamo oggettivamente in una situazione di difficoltà, ma comunque non si è smesso di lavorare e di progettare cercando di trovare risorse, modi e metodi ovunque fosse possibile. Sono molto preoccupata ma anche molto serena per esempio per una delle robe che riguarda molto da vicino noi commercianti, l'aumento della TOSAP. Onestamente non mi basta il ragionamento fatto ieri sera anche dall'Assessore Pini, è una tassa ferma dal '95, questa purtroppo è una cosa che noi abbiamo su quasi tutte le nostre partite, tanto è vero che una delle cose su cui mi sento di dissentire è che cos'è l'equità come valutiamo l'equità. Che cos'è l'equità e

come la valutiamo però sta anche nel fatto che questa deve essere una città che si deve in qualche modo allineare agli standard che hanno anche le altre città, che sono gli standard di servizio ma sono anche gli *standard* di quanto costano le cose. Perché non si può pensare di dire non tagliamo i servizi, non togliamo questo però potremmo fare anche i CREI invernali, però potremmo fare anche un'altra roba e poi dire che la tariffa delle mense è passata da 0,75 a 1 euro e quindi abbiamo fatto chissà che cosa. Ancora, ricordo, ad 1,50 euro in meno rispetto a tutti gli altri comuni, quindi è stato fatto un passo in avanti minimo, 0,75 – 1 euro ma purtroppo noi nel tempo dovremo andarci ad adeguare con tutte le cose che fino ad oggi non sono state mai adeguate. Non mi basta però dire la tariffa della TOSAP era ferma dal '95 e quindi questa è la giustificazione per aumentarla, io quello che dirò, con molta serenità è che purtroppo la situazione è questa e che tutti devono contribuire per il loro pezzo e di conseguenza anche noi a fatica, perché questi non sono momenti belli per nessuno di noi, ho già sentito commenti preoccupati di questo aumento che c'è stato, ma purtroppo ognuno di noi per il suo pezzo dovrà contribuire e ognuno di noi dovrà avere l'onestà di raccontare alla gente quello che è successo, e perché siamo arrivati a questo punto. Poi possiamo anche dire che rispetto a Cinisello, Cologno, Bresso e compagnia cantante siamo indietro di quindici anni perché loro le tariffe ce le hanno già così da quindici anni, ma non può essere una giustificazione perché per chi si ritrova l'aumento del 50 per cento lui vede l'aumento del 50 per cento, non gliene frega niente che a Cinisello, a Cologno e a Bresso sia così da quindici anni. Bisogna spiegare e bisogna comunicare il fatto che comunque per poter migliorare, per poter avere e poter continuare a dare purtroppo o per fortuna, io per esempio sono una di quella che pensa che per i servizi per la misura in cui uno può contribuire vadano pagati perché comunque funziona in questo modo su tutte le rose. Ringrazio gli Assessori, il Sindaco e tutti quanti noi, anche l'opposizione per il lavoro che abbiamo fatto durante le commissioni, comunque ci siamo confrontati, abbiamo lavorato insieme, continueremo a lavorare insieme poi sul tema di fondazione, ne abbiamo tantissimi in questo momento sul banco. Mi piace molto il confronto che stiamo avendo stasera perché credo che sia un modo per poterci aiutare a fare, perché la situazione debitoria che noi abbiamo trovato, le scelte che abbiamo fatto non avrebbe avuto senso se ci avessero tenuto fermi per quattro anni, allora a questo punto sì uno sceglieva il commissariamento, perché un'amministrazione non si prende la briga di prendersi una responsabilità come quella che ha preso e poi dire va bene però ora mi siedo e aspettiamo che passi la tempesta. Se uno decide di affrontare la tempesta nel mentre deve continuare a lavorare, a costruire, a modificare, a farsi dire pure che non sono d'accordo per le scelte che si stanno facendo, a spiegare le ragioni. Io lo dico sempre anche con i miei colleghi, la cosa importante è avere le ragioni, questo dovrebbe essere sempre nella vita, perché poi la pensiamo diversamente ma io ti do le mie ragioni, tu mi porti le tue, ne possiamo parlare ma su questo, sul piano di rientro e sulle scelte che abbiamo fatto c'è poco da ragionare, i debiti vanno pagati, qualcuno li deve pagare e li pagheremo tutti quanti insieme. Sono molto soddisfatta, anche se c'è ancora tantissima strada da fare, perché condivido quello che ha detto la Consigliera Di Pietro, bisogna poi che ci parliamo per capire come definiremo gli obiettivi che ci sono dentro nel DUP, ma credo anche su questo tema che quasi tutti in Giunta abbiano sempre dato dimostrazione di condivisione, magari non nei tempi, nei modi e nei metodi che un'opposizione, visto che ci sono stata, sempre si aspetterebbe ma credo che comunque la discussione e la condivisione in qualche modo anche quella dopo un anno e mezzo sta cambiando un po' rotta. Grazie.

Entra il Consigliere Lanzoni.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliera, ha utilizzato sedici minuti e venti. Si è prenotato il Consigliere Di Cristo, prego. Il Movimento 5 Stelle ha trenta minuti di tempo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio, come hanno fatto già i colleghi che mi hanno preceduto, chi ha relazionato ieri sera, la Giunta, gli Assessori e i presidenti e gli amministratori delle società partecipate. Stasera quasi quasi mi sto preoccupando, questo clima collaborativo mi fa paura, apprezzo le parole della Consigliera Aiosa che ha rotto anche il ghiaccio nella maggioranza nel fare l'intervento, ma anche quanto detto dal Consigliere Piano, quando ha detto gli amici 5 Stelle, la cosa inizia a preoccuparmi. Al di là delle battute partirò con le mie considerazioni dagli interventi fatti dai presidenti, da alcuni dei presidenti delle società partecipate fatti ieri sera. Su PROARIS, purtroppo ieri sera non ero presente ma sono andato a sentirmi l'intervento oggi, nulla da dire sul piano industriale se non un appunto devo fare da parte dell'opposizione, per cui questi aspetti quantomeno formali li devo sottolineare. Sarebbe carino, signor Segretario, come le scrissi quindici giorni fa visto che lei dovrebbe, sicuramente lo fa anche con efficienza, come ha sempre fatto fino ad oggi, le avevo chiesto gentilmente, ma era già stato chiesto nell'ambito di un precedente Consiglio, purtroppo sul sito di PROARIS, è un dettaglio, quindi è al lato del bilancio di previsione 2019, ad adesso, perché ho controllato dieci minuti fa, non è ancora dato di sapere chi è il presidente, quantomeno nel suo *curriculum vitae* e quali sono le caratteristiche per cui ricopre quella carica che io assolutamente non metto in dubbio, proprio perché non conosco, ma soprattutto se è dovuto, visto che lo chiede l'amministrazione trasparente, ma su questo sono sicuro, quanto costa alla collettività quella carica. Detto questo sull'intervento nello specifico non ho niente da sottolineare su PROARIS, però le rinnovo la richiesta che le avevo fatto anche quindici giorni fa, a garanzia proprio di una trasparenza nella pubblica amministrazione. Sull'intervento del dottor Cipriano, Core, qui devo sottolineare un aspetto, in quest'Aula sono state pesanti alcune affermazioni che ha fatto che io ho colto, sicuramente sul progetto dell'ipotetico nuovo termovalorizzatore, valorizzatore, lo si chiami come si vuole, lo faremo in un Consiglio, ci sarà un Consiglio, sono fiducioso su questo, un Consiglio comunale anche aperto magari sull'argomento specifico non mi fermo, però su ragioni di opportunità di un paio di affermazioni che ha fatto ieri sera devo dire che lì si è accapponata un po' la pelle. Nel senso che quando sento dire dal Presidente del Core, sicuramente io voglio dargli un'altra interpretazione, che ci viene a dire in quest'Aula finalmente a Sesto si fa la raccolta differenziata dell'umido, veramente io reputo che sia una questione proprio di scelta di termini e di momenti, perché sentire queste cose dal Presidente del Core, quando per vent'anni ci hanno detto che l'umido era necessario per il funzionamento dell'inceneritore, per far capire la parabola all'assurdo è come se domani mattina il Ministro Salvini si svegliasse e dicesse meno male che in Italia hanno approvato lo *Ius soli*. Mi sembra una cosa assurda questa cosa. Per cui la scelta delle posizioni bisogna stare attenti a quello che si dice, soprattutto... perché poi dalle parole che ha detto ieri sera ci ha fatto intuire, speriamo che non sia così perché effettivamente non è stata ad oggi presentata un'alternativa al progetto ipotetico Cap Core, perché è una questione prevalentemente di costi e necessità di Core. Gli scenari che ci ha prospettato non sono idilliaci, è vero che nel 2019 andiamo a concludere la rata del prestito, però è anche sì vero che rimane aperta la questione sul CIP6. Ad oggi grava sulle teste dei sestesi oltre al piano di risanamento, io già da ora dico, come dicemmo già in passato quando è emersa la questione, di qualcuno sarà questa responsabilità, non è possibile che siano sempre i cittadini, non è demagogia, che si devono

far carico e delle farmacie e degli errori delle interpretazioni. D'accordo che la materia era complessa, e questo lo riconosciamo, però gli amministratori vengono anche pagati per svolgere a pieno le loro mansioni ed è previsto in quel compenso anche una dose di rischio che se sbagliano qualcuno se ne deve assumere la responsabilità. Ad oggi questo argomento ancora non è stato affrontato. Io su questa cosa, un inciso su questo argomento, sono andato proprio a risentirmi le posizioni nel Consiglio comunale sul futuro del forno di incenerimento sul Consiglio chiesto congiuntamente da maggioranza e opposizione, sul futuro del forno di incenerimento addirittura nel 2016. Dal 2016 ad oggi la situazione, per quanto riguarda la situazione debitoria che grava proprio con CIP6, ancora non è stata affrontata se non a spot sporadici che a me personalmente fanno abbastanza paura. La relazione di Pelucca su questo argomento non mi soffermo adesso, perché ho presentato un ordine del giorno ma non so se andremo a discutere questa sera o domani, stigmatizzo solo ancora una volta la premessa con la quale ci sono stati inviati i documenti, la lettera di accompagnamento che hanno accompagnato il bilancio di fondazione Pelucca, sottolineato ancora una volta, probabilmente giustamente, essendo fondazione di diritto privato loro con il Comune di Sesto non c'entrano nulla. Per adesso anche io su questo argomento ho presentato un ordine del giorno, dopo andrò ad illustrare ai colleghi quando ne parleremo, sicuramente ci serva da monito, e qui lo dico all'Assessore Pizzochera, attenzione a creare queste fondazioni che poi sfuggono dal controllo dell'Amministrazione, perché questa è una fondazione a cui abbiamo conferito beni, abbiamo pagato giustamente per servizi erogati ma abbiamo anche dato sovvenzioni e oggi questi ci dicono chiaramente noi non abbiamo nulla a che fare con il Comune di Sesto San Giovanni. Questa è la realtà dei fatti, lo anticipai già in un Consiglio comunale per cui ci serva quantomeno da esperienza se fondazione deve essere la creazione della fondazione prossima per i servizi sociali blindiamola nella maniera più totale così che non ci ritroviamo poi tra quindici anni con amministratori diversi ma chi si troverà si ritroverà nella stessa situazione. Poi anche qui è una scelta di termini, non voglio tirare le orecchie a nessuno però sentir dire da un presidente di una fondazione che si occupa di sociale: metter dentro delle famiglie, metter dentro nemmeno con i galeotti si usa più, magari si usa il termine... avere quantomeno una sensibilità maggiore proprio per l'argomento di cui tratta. Alcune affermazioni che ahimè politicamente io non avrei fatto in quest'Aula relativamente ad alcune necessità esplicitate per conto dell'Assessore da parte di questa Amministrazione, mi riservo di affrontarlo in separata sede per valutare eventuale da farsi sulle azioni che a mio avviso, ma poi mi sbaglierò, sono anche di una certa gravità.

Ringrazio l'Assessore Magro per la relazione sui rifiuti, ci ha spiegato perché aumentano a Sesto, per la questione soprattutto... va ad incidere la tariffa degli ingombranti, sono contento che abbia parlato dell'umido, della raccolta dell'umido, io auspico su questo che noi abbiamo presentato, come lei ricorda, abbiamo presentato un progetto proprio in un'ottica collaborativa che diceva la Consigliera Aiosa hanno presentato un progetto di un qualcosa che sta avvenendo sul territorio spontaneamente in due condomini, che sicuramente non risolve la questione, ne siamo consapevoli, non risolve la questione dei rifiuti ma è un progetto pilota che è nato spontaneamente, autonomamente in due condomini sestesi, non lo sapeva probabilmente nemmeno la maggioranza, ma mi informo stasera, questi due condomini si sono posti l'obiettivo dei rifiuti zero. Per cui cheché ne dica il dottor Cipriano che ha voluto anche fare un intervento politico sul Ministro dell'ambiente, dove differire non in vuol dire riciclare, qualcuno lo sta facendo autonomamente, forse dovrebbe preoccuparsi di più, ripeto, del CIP6, di chi lo deve pagare, di chi non ha accantonato i funghi per le bonifiche per ridare i territori

eventualmente a Sesto. Detto questo passo ad alcune precisazioni sul bilancio, questo posso fare, ringrazio l'Assessore Pini che ieri sera con le slide finalmente ha chiesto volutamente da noi in sede di Capigruppo, affinché anche i cittadini per una volta avessero chiaro il quadro del perché ci sono stati gli aumenti e dove sono state allocate più o meno risorse nel bilancio di previsione. Devo dire che l'Assessore Pini mi ha stupito piacevolmente, perché in alcune situazioni, nelle slide che presumo portino l'impronta dell'Assessore, ha a mio avviso introdotto anche una chiave di politica di mestiere, un messaggio subliminale che però vorrei su alcuni punti sfatare. Dove si dice a pagina due, 14 milioni di debiti con i fornitori, però questa è una domanda che le faccio in precisazione, poi in sede di replica potrà rispondermi, questa è una domanda, non mi torna con l'accertamento fatto dagli uffici per i quattro trimestri del 2018, dove la media, quantomeno attestata e certificata dagli uffici si aggira intorno ai 7 milioni, ma è un limite mio per cui vorrei capire i 14 milioni domani se in sede di replica mi dice da cosa sono dovuti, quando l'attestazione ripeto, i quattro periodi del 2018 si attestava intorno ai 7 milioni se non vado errato. A pagina 3 c'è soltanto una cosa da dire, non è il debito per i prossimi dieci anni ma se non vado errato per i prossimi nove anni compresi, è solo una precisazione per il 2019. Fra le altre cose non è debito, è un fondo che dobbiamo accantonare e non dobbiamo spendere. È vero che in un'ottica di bilancio della pubblica amministrazione comunque è un aggravio sulle tasche dei cittadini, perché noi quelle risorse dobbiamo chiederle e metterle da parte, però questo è uno dei punti dove il messaggio subliminale secondo me forzatamente si è voluto far passare, al contrario di quello che ha appena detto, che ho apprezzato, la Consigliera Aiosa. A pagina 4, ma si vedeva anche dalla slide che io però non mi ritrovo, aveva fatto vedere il grafico dell'andamento della spesa corrente, da 73 – 74 milioni di media di spesa corrente quest'anno siamo arrivati a 80 milioni e mezzo, c'è un picco quest'anno, poi si andrà gradatamente... quindi mi collega se sbaglio, si andrà gradatamente abbassando per i prossimi anni. Siccome questo bilancio è palesemente, come ha affermato qualcuno che mi ha preceduto, frutto del piano di risanamento che vi siete costruiti, non riesco a capire la congruenza con il picco che sale per quest'anno della spesa corrente. Questo mi risulta difficile da comprendere. A pagina 5 il fondo crediti di dubbia esigibilità mi sembra che si alzi sostanzialmente, venga aumentato sostanzialmente, mi chiedo se a fronte di questo non era meglio ipotizzare e progettare una lotta seria all'evasione. Se io alzo il fondo di crediti di dubbia esigibilità forse risulta più immediato il risultato, forse attuare riforme di lotta all'evasione vera avrebbe permesso di abbassare il fondo crediti di dubbia esigibilità, spero che non sia frutto di questa scelta che ho appena illustrato l'aumento del fondo. A pagina 13 dove si dice anche qui, lo ha sottolineato proprio ieri sera, l'IRPEF va da 06 a 08, quindi il massimo applicabile da parte dei comuni, ma d'altronde, riassumo brevemente il concetto che probabilmente ha voluto esprimere, ma che c'è scritto anche qua, in uso a 80 comuni su 137, quasi a voler dire va bene ci sono gli altri comuni che lo fanno, noi non siamo i primi e non siamo gli unici. Io capisco, ci sta nella logica delle parti, però estrapolare un dato in senso assoluto senza sapere poi nello specifico cosa fanno gli altri 79 comuni che lo hanno applicato, è un po' pura campagna elettorale, magari in uno, ma non mi è dato sapere, io non lo so, in uno di quei 79 comuni che applicano lo 0,8 massimo di IRPEF magari hanno l'esenzione sulle mense, sparo a caso, lei mi dice di no ma vorrei...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: Certo lei lo ha fatto, io non ho il dato, come ha scritto questa cosa sarebbe stato bello sapere perché nei comuni messi a confronto si hanno queste tariffe. Questo sarebbe stato

un dato non opinabile, scritto così diventa campagna elettorale, mi perdoni. La tassa di soggiorno devo notare che a Sesto chi va nei quattro stelle per fortuna paga, ma era un'idea del PD che è stata bocciata solennemente nel piano di rientro, certo non si può affondare un piano di rientro solo sulla tassa di soggiorno, se letta in quest'ottica è vero, però alla fine bisogna avere l'onestà di dire una forza di opposizione a cui noi non avevamo aderito per esempio, l'aveva già suggerita questa misura, non poteva essere l'unica misura attuabile per attuare un piano di rientro. A pagina 25 c'è una cosa che... mi dispiace che l'Assessore D'Amico non ci sia questa sera, sicuramente è impegnato in cose ben più importanti, dove la cancellazione della residenza di alcuni cittadini irreperibili schizza dal 2018... si attesta intorno a 271 cancellazioni, arriviamo per il 2019 previste mille cancellazioni. Adesso siccome chiaramente qua è scritto... a pensar male si fa peccato però ogni tanto ci si azzecca, questa cosa è ancora più sospetta quando leggo sopra: sanata l'anomalia sull'errata computazione degli utenti non più reperibili, anomalia che generava una minore entrata ed impattava con effetti negativi sul bilancio. Adesso non vorrei che la scelta di questa Amministrazione sia, come purtroppo sta avvenendo, ma ne parleremo anche qui in un Consiglio *ad hoc*, che uno degli obiettivi di questa Amministrazione sia cancelliamo ad esempio la residenza agli sfrattati così abbassiamo la quota dei non reperibili e questo ci compensa un po' di effetti negativi che voi scrivete ci porta sul bilancio. Non vorrei che si facesse una caccia alle streghe per fini economici, utilitaristici, e questo sarebbe a nostro avviso abbastanza grave. A pagina 27 noto con piacere, perché prima qualcuno ha detto si potrebbe avere, giustamente, il commissariamento con l'aumento di tutte le tariffe, certo se è figlio del piano di risanamento bisogna rientrare, dopo ci torno su questa cosa. Di fatto sono poche le tariffe che non sono state ritoccate, adesso faccio una battuta ma solo gli stabilimenti balneari conviene aprire a Sesto, perché la TARI è l'unica che è rimasta a zero, per cui consiglio a tutti i cittadini di aprirsi un bello stabilimento sul fiume Lambro che sicuramente la TARI la pagheranno, perché tutto il resto delle tariffe sono tutte in aumento e tra le altre cose in percentuale anche non di poco, siamo intorno al 18 - 19 per cento come media ponderale. A pagina 31 abbiamo alcune considerazioni di minore entrata, mi fa paura dove la previsione del 2019, qui si è la scelta politica, dove abbiamo come minor stanziamento, stanziamento in negativo, per l'istruzione e diritto allo studio, leggo, tutela e valorizzazione dei beni e attività culturale. Abbiamo un aumento di sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente, per cui è chiara la *mission* politica di questa Amministrazione su cosa intende affrontare, e abbiamo in misura minore una diminuzione sui diritti sociali, politiche sociali e famiglia e su una voce che mi risulta difficile comprendere anche qui, sviluppo economico e competitività che è una voce in diminuzione, poi me la ritrovo però in aumento sul *marketing* promozionale sulla pagina dopo dove si fa la spesa corrente dettaglio per settore. Sentendo l'ottima illustrazione dell'Assessore Torresani sul *marketing* territoriale mi chiedo come si concili la spesa in diminuzione nella pagina precedente, dove si parla di sviluppo economico e competitività e poi si ha la voce in aumento sul *marketing* territoriale. Io penso, ma erroneamente, che me due voci corressero vicine e parallele. Una nota, mi dispiace che il Sindaco non c'è ma anche qui è presentato il solito ordine del giorno che avevo detto, mi fa piacere e noto con piacere che il servizio staff del Sindaco vada in diminuzione, solo un avviso, siccome poi va in aumento la parte delle risorse umane, non vorrei, e lo dico anche qui, prevenire è meglio che curare, non vorrei che parte dello staff lo abbiate sposato sulle risorse umane, per cui abbiamo spostato il problema soltanto per un'operazione di facciata. Sicuramente non sarà così, mi auguro che questo non sia in questa maniera. Anche su questa cosa ho preparato, come forse voi ben sapete, il mio or-

dine del giorno, un appunto Assessore per precisione, a pagina 33, e concluso su questa parte, le prime due righe la somma non fa cento delle percentuali, tra il riscosso, la media dell'incasso e la media del mancato incasso dovrebbe fare cento, le prime due righe, cioè accertamenti IMU, avviso, accertamento violazioni e TASI avviso accertamento fa circa 98 – 99 per cento, voglio sperare che sia solo un refuso inserito all'interno, qualora ci fosse un'altra spiegazione sono io che non ho capito, però mi chiedo quale sia poi la terza voce che va a comporre queste righe. La cosa che volevo far passare politicamente, ho apprezzato veramente il discorso della Consigliera Aiosa, infatti per questo mi preoccupo questa sera, perché troppa serenità è sempre preoccupante, nasconde sempre qualcosa. Lei si è sforzata e ha fatto un discorso onesto di dire non potevamo fare altro, bisogna riconoscere, anche andando controllo ad alcune posizioni di alcuni Assessori che compongono la maggioranza. Io vorrei che venisse sottolineato questo discorso, perché non è pensabile per i prossimi tre anni, e lo dico soprattutto al Sindaco, che è brevissimo nel *marketing* della propria amministrazione, che tutti gli aumenti di tariffe che si sono fatti, che ormai sono quasi al massimo, per cui rimane poco su Sesto, sia colpa dei cattivoni che c'erano prima, il messaggio politico è noi abbiamo voluto aumentare tutto perché prima ci sono stati i cattivi, noi siamo stati costretti ad aumentare tutto, secondo me anche in misura maggiore, ma su questo ci torneremo poi in sede dei prossimi bilanci, perché comunque qui è chiara una volontà dell'Amministrazione legittima, di voler perseguire quelli che erano tutti i fini e tutte le missioni che si era imposta dall'inizio, ma che comunque comportano una seria tassazione su tutte le voci per i cittadini sestesi. Questo, ripeto, senza contare il fatto che i cittadini sestesi ancora non sanno e non abbiamo ancora confutato, qualora non venga approvato il progetto del forno di incenerimento, come mi auguro, per vari motivi che poi affronteremo, che se non verrà approvato quel progetto si troveranno ancora metà CIP6, come ho già detto, a dover ridare, che si vanno ad aggiungere alla tassazione. Siccome questa maggioranza, come il Consigliere Piano ha già anticipato, non ha nulla a che fare, non ha nessuna responsabilità su quella vicenda, perché all'epoca era l'opposizione, però è un discorso che va affrontato. Sicuramente sarà impensabile che il territorio accetti supinamente, senza discutere *tout court* un nuovo valorizzatore, inceneritore o chiamatelo come volete, per fini economici o di necessità, perché questo sarebbe un messaggio veramente grave da far passare sul territorio, che spianerebbe, distruggerebbe quella che è la tutela della salute e la tutela dell'ambiente. Sicuramente non si può fare un vero discorso utilitaristico, però bisogna che ci mettiamo intorno ad un tavolo e iniziamo ad affrontare la questione e anche gli scenari qualora per qualche motivo non andasse a buon fine il progetto di Cap Core. Presidente quando andremo ad illustrare gli ordini del giorno sarò più puntuale e preciso per l'illustrazione degli assessori. Grazie.

PRESIDENTE: Ha utilizzato ventiquattro minuti e quarantatré. La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente, buonasera ai cittadini. Caro Consigliere Di Cristo le ho anche io le slide, poi ognuno le interpreta come vuole, in base alla scelta politica che uno fa. Comunque siamo arrivati al dunque, stasera andiamo ad approvare questo bilancio di previsione per il 2019, che per la corretta approvazione ecco che entra in merito anche il DUP, questo famoso strumento che detta le linee politiche dell'attuale Amministrazione. Ieri ho ascoltato con attenzione i vari programmi presentati dagli Assessori e voglio ringraziare tutti per il lavoro svolto in questi mesi, dal Sindaco ai tecnici, in particolar modo all'Assessore Nicoletta Pini, che è una degna rappresentante, lo ripeto, della lista Di Stefano Sindaco, l'unica donna che in questo momento è stata votata dai cittadini. In questo periodo siamo stati uniti, coesi, gettando il cuore oltre l'ostacolo per amore verso la nostra cit-

tà. È importante questo bilancio, sarà questa un'importante prova per misurare la compattezza della maggioranza del centrodestra, viste le ultime vicende che hanno contrassegnato il quadro politico della passata Amministrazione, che non si parla bene assolutamente, anzi. Dopo aver deliberato il piano di rientro attuando – ve lo ricordo – l'articolo 243bis che è stata una scelta politica per noi giusta, per scongiurare il dissesto finanziario che avrebbe portato immensi sacrifici. Abbiamo avuto la possibilità di spalmare in più anni il debito che ci ha lasciato appunto la vecchia amministrazione, con le solite inadeguate scelte politiche, e lo dico con serenità, contro i cittadini, perché le loro scelte erano contro i cittadini, loro pensavano di far bene ma erano contro i cittadini. Ricordiamo i 21 milioni e mezzo che poi sono passati a 26 per non aver messo in bilancio i 4 milioni e mezzo per il prolungamento della metropolitana, caro Consigliere Di Cristo i 14 milioni di debiti, e non 7, nei confronti dei fornitori che per nostra fortuna sono passati a 5 milioni, anzi ieri il Sindaco mi ha parlato anche di 4 milioni grazie all'obbligata vendita delle farmacie, quindi spalmando in più anni la cifra che noi pagheremo, tutti i cittadini pagheranno 1 milione 300 mila euro all'anno per dieci anni per poi diminuire a 189 mila euro all'anno fino al 2044. Io adesso ho 64 anni e ho un debito, grazie alla vecchia amministrazione, fino a 90 anni, noi tutti, mettiamocelo in testa. Caro Consigliere Di Cristo io la interpreto così, la Consigliera Aiosa la interpreta in un altro modo. Sicuramente da inizio mandato il lavoro sul bilancio è stato complicato, ma finalmente stiamo uscendo da una situazione complessa ereditata sempre da chi è seduto davanti a noi, come noto molto bravo a complicare la vita a tutti, caro Sindaco tutto a posto? Posso? La Consigliera Chittò non c'è, c'è la Perego, io giro ogni angolo della città, io parlo con i cittadini e i cittadini aspettano le vostre scuse in primis e poi le conseguenti dimissioni. Io dico ufficialmente, non è che lo dico io, lo dicono i cittadini. Comunque vedo anche dalle slide che il bilancio di previsione prevede per il 2019 80,5 milioni da parte corrente, 21 e mezzo per la parte di conto capitale, evidenzia una diminuzione delle spese correnti fino a 79 milioni nel 2021. Si sta lavorando quindi in modo da contenere la spesa corrente, mantenendo in efficienza la struttura comunale senza chiudere i servizi, che è molto importante. Il Sindaco poi cos'è che dice sempre? Sgonfiando anche quelle entrate fittizie sempre e comunque targate PD, ormai è sempre quella roba lì, che hanno procurato danni non da poco all'ente, comunque è volontà di questa Amministrazione mettere in sicurezza l'ente risanando i conti del Comune, lo facciamo con serenità e responsabilità, realizzando i necessari risparmi tra settori con la certezza di alleggerire i costi per i cittadini sestetosi ed evitando di incidere negativamente sui servizi. Come già ha detto il Sindaco in precedenza che ha segnalato le varie importanti operazioni, ricordate il Carroponte, la villa Zorn, la casa albergo da 200 euro, una cosa incredibile, l'emergenza abitativa che non esiste, che secondo me non è mai esistita. C'è l'emergenza abitativa per i furbi e i furbastri, me ne sto rendendo conto in questo periodo che sono il primo ad andare a controllare. Come ha già detto l'Assessore D'Amico, che lo ringrazio, c'è stato un risparmio, ci sarà un risparmio di 1 milione 200 mila euro assegnando le case rispettando le regole vigenti. Inoltre poi c'è stato un risparmio di 700 mila euro per risparmio sul personale, per la mancata sostituzione dei dirigenti, per l'istituzione delle TO, ricordo ancora i risparmi sul parco auto per circa 120 mila euro, altro che Sindaco la nuova auto blu, incredibile. Con questo cosa voglio dire? Che dopo questo previsionale di bilancio si dovrebbe lavorare con più serenità caro Sindaco, lavoriamo con più serenità, cittadini e commercianti vogliono vedere però i risultati, attenzione, vogliono vedere, lo ripeto e urlo anche per questo, caro Sindaco, cari Consiglieri della maggioranza lo dico apertamente a tutti e anche ai cittadini che per primi vogliono vedere una città bella, ordinata e sicura, marciapiedi e strade asfaltate e

verde curato. Io ogni tanto faccio delle segnalazioni, l'albero che è caduto ieri caro Sindaco lo avevo già segnalato, e ho segnalato anche che nello stesso luogo ci sono almeno quattro alberi da abbattere, uno di fronte che la prossima ondata di vento cade, ve lo dico chiaramente. Caro Assessore Torresani in pratica lei delle risposte me le ha già date ieri e sono veramente contento, però i commercianti, il negozio di vicinato vogliono progetti di sviluppo commerciale in grado da far fiorire le loro attività e non solo nel centro della città ma sull'intero territorio comunale dove ci sono quartieri e cittadini che aspettano un sacco di qualità definitivo, quindi dobbiamo arrivare, secondo me, a fine mandato avendo realizzato il cento per cento del nostro programma come promesso in campagna elettorale. Siamo sulla buona strada, ma possiamo e dobbiamo dare ancora di più. Poi per quanto riguarda il PEBA, che è una cosa che a noi della Lista Di Stefano e a tutta la maggioranza ci sta molto a cuore, iniziamo subito a eliminare queste barriere. Lì è proprio una cosa bellissima. Il PEBA, carissima opposizione, vuol dire "Piano Eliminazione Barriere Architettoniche", perché è tanti anni, ho 72 anni, non lo hanno mai attuato, allora ecco che forse, caro consigliere Ricupero, glielo richiamo che cosa vuol dire che è meglio, va bene? Comunque vedo con piacere che l'indebitamento, caro consigliere Di Cristo, l'indebitamento – è scritto anche sulla *slide* che ci ha fatto la nostra assessore Pini – l'indebitamento complessivo si riduce a 2,5 milioni per il 2019. Tra le altre, poi, la nuova adozione del Piano triennale delle opere pubbliche. Caro assessore Lamiranda, questo è suo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: E anche l'assessore Torresani con la nuova creazione dei nuovi loculi. Il rifacimento della via Picardi coperto con gli incassi dalle tasse di soggiorno. La riqualificazione del Villaggio Falck per cui sono stati stanziati 700 mila euro e già questo progetto è stato presentato al Comitato (proprio l'altro ieri, forse, abbiamo avuto l'incontro), è in via definitiva. La riqualificazione quartiere Parco delle Torri di Cascina Gatti per cui sono stati stanziati inizialmente i 4 milioni di euro provenienti dal Ministero, ma con un costo complessivo, sappiamo, che è di 10 milioni 300 mila euro, un progetto anche questo che verrà presto presentato al Comitato di Cascina Gatti. La ristrutturazione degli istituti scolastici, che da anni aspettano una vera ed efficace manutenzione. Comunque poi, va beh, la mia disponibilità c'è sempre perché sapete che io giro anche per le scuole, vado sempre a fare i sopralluoghi; ci sarà sempre la sicurezza per i nostri piccoli. Ricordo anche la pensilina di via Marzabotto, in altre zone della città, e questo è importante per me perché, mi collego anche a quello che ho detto prima, verrà rivista la somma al rialzo per la manutenzione ordinaria di strade e marciapiedi. E tanto altro in cantiere. Insomma, una città che per anni ha atteso le persone giuste al posto giusto finalmente è stata accontentata. Dopo decenni di immobilismo urbanistico e manutentivo, si è rimessa in moto la città, si è rimessa a correre verso un futuro di speranza e di fiducia, caro consigliere Leo, cara consigliera Perego. In poche parole, una Sesto migliore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Attanasio...

CONSIGLIERE ATTANASIO: I minuti? Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ha utilizzato... Adesso, se aspetta, glielo dico...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi dica quanti minuti.

PRESIDENTE: Se chiude il microfono, gentilmente, grazie. Adesso glielo dico, con calma. Ha utilizzato 15 minuti e 09. Do la parola al consigliere Molteni. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MOLteni: Grazie, Presidente. Mi hanno insegnato che se non si ha nulla di originale da dire, forse è meglio stare zitti, ma mi hanno spiegato che in politica non funziona così perché se non si corre il rischio di sembrare uno che non ha idee o non ha nulla da dire. Però vi assicuro che non ho nessuna intenzione di fare da "cassa di *ridondanza*" (*n.d.r. cassa di risonanza*) a tutto quello che è stato detto fino adesso, ma un paio di sottolineature mi sento in dovere di farle. In prima battuta ringrazio veramente tutti quelli che stanno lavorando in questo senso. Il lavoro è pesante. Io non mi aspettavo nemmeno, ai tempi che furono, la mole e la quantità di lavoro che avremmo trovato da svolgere. Tutti, a tutti i livelli, si stanno impegnando tantissimo e questo lo vivo ormai quotidianamente nelle Commissioni, nelle riunioni di maggioranza, nelle telefonate, negli incontri con le persone che stanno lavorando per questo. E questo Documento unico di programmazione, questo bilancio di previsione, tutto quello che è stato fatto, con luci e ombre che siano, ne è la riprova. Potrà essere corposo, poteva essere più esiguo, non so, i pareri sono discordanti, ma è frutto di un grosso lavoro di gente che ci sta mettendo anche la faccia. In questo senso volevo anche, appunto, sottolineare solo questi due aspetti che ho toccato direttamente con mano, che è quello del grosso lavoro che stiamo facendo, per esempio, sul verde – di questo ringrazio l'Assessore; adesso, in questo momento, non c'è, però che sta facendo i salti mortali con quello che ha a disposizione – e mi piace sottolineare e ringraziare chi ha recepito quello che era uno dei nostri – adesso qui mi devo ripetere perché il consigliere Attanasio l'ha già citato lui – il nostro grosso interesse sul PEBA. Era uno degli obiettivi che anche come Sesto nel Cuore, ma tutta la componente civica aveva, e considerando le difficoltà economiche che ci attanagliano, devo dire che con piacere vediamo – l'ha detto anche il consigliere Piano – vediamo che invece è contenuto nel bilancio di previsione, nel DUP eccetera e di questo non posso che essere non grato, ma essere contento perché è qualcosa di veramente tangibile. Per tutto il resto si sono già espressi valenti oratori per cui, in funzione di quello che ho detto all'inizio, chiudo il mio intervento per il momento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Ha utilizzato 3 minuti e 10.

Consigliere Cozza, prego.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io sarò breve. Volevo solo esprimere l'apprezzamento per molte delle cose che sono state fatte e sono state illustrate ieri sera dai vari Assessori. La diminuzione dell'indebitamento, il fatto che siano stati pagati buona parte dei debiti arretrati fino agli anni 2016 e 2017, che non è tanto una questione finanziaria e di indebitamento, di stabilità dell'ente, non solo, ma, come abbiamo già ricordato diverse volte, dietro a quei debiti non pagati c'erano imprese che avevano lavorato, fornitori che avevano fornito, famiglie da mantenere e quindi è molto apprezzabile che siano stati finalmente pagati. La lotta all'evasione, altra cosa su cui c'è ancora molto molto molto lavoro da fare, ma è apprezzabile che questa amministrazione la metta fra le priorità per stanare i parassiti che non vogliono pagare quello che è giusto, ed è anche per questo, oltre che per errori che sono stati fatti, che la stabilità finanziaria dell'ente è stata messa in discussione. Altra cosa apprezzabile è stata tutta la pulizia sui cosiddetti crediti farlocchi o inesigibili o come li vogliamo chiamare, che gonfiavano in modo improprio i bilanci, sono stati molto ridimensionati. Ringrazio l'assessore D'Amico per due delle cose che sono state portate avanti, che ha ricordato ieri: più assegnazioni di case spendendo molti meno soldi; mi sembra che abbia detto 1 milione 200 mila in meno spesi, con molte più case assegnate. Esprimo apprezzamento anche per il progetto della Fondazione che riguarda i nidi e la fascia di età 0-3 illustrato dall'assessore Pizzochera

che lo sta portando avanti, che è un modo per mantenere il grande patrimonio di professionalità e di competenza e di valore che è stato sviluppato da questa città negli anni passati, ma nel contempo renderlo più sostenibile in modo che questo valore possa essere mantenuto nel tempo.

Di nuovo ringrazio l'assessore D'Amico anche per il controllo del territorio, per il grande lavoro sulla sicurezza che viene fatto, la diminuzione degli incidenti e dei reati, soprattutto i reati predatori e i reati sulla sicurezza. Esprimo apprezzamento come cittadino, come consigliere, ma anche come persona e come padre perché è una bella sensazione sapere che i nostri figli possono andare in giro più tranquilli e più sicuri nella città. E nel contempo, siccome, come molti sanno, abito a Milano, mi rammarico che invece amministrazioni come quella di Milano – cito le parole dell'assessore D'Amico – se ne fregano di queste esigenze dei cittadini, tanto che Milano purtroppo è diventata ricettacolo di balordi, delinquenti e spacciatori di ogni genere, soprattutto in alcuni quartieri, e questo rende ancora più evidente la differenza e il contrasto con Sesto San Giovanni. Infine faccio miei gli apprezzamenti del collega Piano sul lavoro dell'assessore Torresani sul *marketing* territoriale, che darà il suo frutto nel tempo; lavoro non facile, ma molto importante. E ringrazio anche il nostro Sindaco. Forza Italia ringrazia il Sindaco per l'abilità dimostrata nel riuscire, nonostante il pesante fardello ereditato dal passato, a liberare risorse e a recuperarle ovunque era possibile, da fondi, bandi regionali, da ogni altra fonte, per fare in modo di non chiudere i servizi. Infatti è già stato sottolineato da molti che siamo riusciti, nonostante la situazione difficile, a non chiudere nessun servizio importante e, anzi, avviare importanti progetti, appalti di opere di cui questa città aveva bisogno. Quindi, in conclusione – anch'io chiudo qua il mio intervento – Forza Italia dà il pieno appoggio e sostegno alla Giunta e al Sindaco, ringraziandoli, e alla proposta di bilancio che è stata presentata. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Cozza. Ha utilizzato 5 minuti.

Do la parola al consigliere Leo.

CONSIGLIERE LEO: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Leo, ha a disposizione 21 minuti.

CONSIGLIERE LEO: Ovviamente non li consumerò tutti. 31 forse, Presidente?

PRESIDENTE: 14. Voi ne avete a disposizione 35, perché se i Consiglieri non sono presenti, io non posso dare... Noi abbiamo stabilito 20 minuti per il Gruppo e 5 minuti per ogni Consigliere; se il Consigliere non c'è...

CONSIGLIERE LEO: Eh, c'è il cumulo, no?

PRESIDENTE: No, non c'è il cumulo.

CONSIGLIERE LEO: Come no?

PRESIDENTE: 20 minuti è il cumulo e 5 minuti per ogni Consigliere presente. Se il Consigliere presente non inserisce la scheda vuol dire che non c'è.

CONSIGLIERE LEO: Va bene, allora sarò molto più breve. Avevo intenzione di fare delle considerazioni più ampie, ma mi limiterò, mi limiterò. Intanto buonasera a tutti. Come già detto, abbiamo ascoltato ieri sera le relazioni degli Assessori e dei responsabili dei vari enti di cui il Comune è partecipe. Devo dire che da alcuni esponenti della Giunta abbiamo ascoltato purtroppo la solita litania che sentiamo da tempo, che sicuramente ascolteremo fino alla fine di questa consiliatura. Apparentemente emerge un quadro che presenta un'amministrazione virtuosa che in tutti i settori si sta muovendo con impegno. Un impegno, una volontà e un'oculatezza amministrativa, a sentir dire, senza precedenti nel passato. Un passato, però, che dimostra, a chi ha poca memoria o fa finta, che la nostra città era

conosciuta come grande polo industriale nazionale. Una città cresciuta forse senza una progettualità, senza una visione politica? Ovviamente non è così, perché senza una progettualità, senza una visione politica, senza un impegno sociale, Sesto non sarebbe diventata quello che è, quella città che voi state amministrando e che ha avuto uno sviluppo urbano, demografico e sociale che portato Sesto a essere la quinta città della Lombardia non solo come dato demografico, ma anche come importanza e come modello di sviluppo. Case, strade, strutture sportive, servizi sociali, servizi educativi sono stati per decenni il fiore all'occhiello della nostra città. Che cosa è cambiato, quindi, negli ultimi anni? È cambiato il quadro economico generale e finanziario, che ha colpito gli enti locali di tutta la nazionale. Nonostante questa situazione di un contesto completamente cambiato, le precedenti amministrazioni sono riuscite a mantenere i servizi in questa città senza penalizzare i cittadini e quindi gli utenti di questi. Anche il Sindaco ieri sera ha ammesso che amministrare e gestire la nostra città è una cosa difficile e complessa, e ovviamente questa è una cosa che comprendiamo e conosciamo bene. Non si vede, però, quali grandi cose, a parte l'ordinaria amministrazione, e quali grandi visioni politiche, se non il tentativo e l'obiettivo di esternalizzare i servizi utilizzando come grimaldello i servizi educativi – e di questo avremo sicuramente la possibilità, tra pochi giorni, di dibattere in quest'Aula – che di fatto al momento è il vero e unico progetto che ha una valenza e una visione politica chiara. Questa al momento è la vera strategia politica di questa amministrazione che vuole sacrificare a poco a poco tutto l'impianto dei servizi sociali e socio-educativi, e quindi i cittadini, per andare a recuperare risorse economiche per riposizionarle dove serve di più per la visibilità elettorale. Un esempio è via Picardi. Però volevo ricordare, visto che è arrivato l'assessore Lamiranda, che non c'è solo via Picardi, ci sono delle situazioni abbastanza imbarazzanti che vengono segnalate da anni. Le faccio un esempio molto concreto: c'è un marciapiede assolutamente pericoloso, che ha bisogno di essere riparato e aggiustato, proprio davanti all'entrata dell'ASL di via Oslavia n. 1. Sono anni che viene segnalato, dai cittadini, non solo dai Consiglieri comunali o dai politici di turno, viene segnalato con fotografie e con richieste che vengono inascoltate, però a via Picardi si possono mettere tutte le risorse che si vogliono. Beh, noi non siamo così ingenui da non aver capito questo giochino di chi punta a mantenere solo la cadrega anche tra i membri di questo Consiglio, senza una visione politica da statista. Le relazioni che abbiamo sentito ieri sera non ci hanno convinto e soprattutto non abbiamo sentito la progettualità su temi importanti. Abbiamo sentito alcuni ripetere solo dei dati già sentiti che sono stati fatti passare come grandi risultati o addirittura grandi obiettivi, come, ad esempio, i 270 DASPO, che possiamo chiamare, in pratica, "una guerra ai carciofi e agli asparagi venduti nei mercati" o "una guerra ai venditori abusivi dei mezzanini delle stazioni della metropolitana". E questo era uno dei vostri grandi obiettivi? Possiamo dire che è solo un fallimento perché nei mezzanini delle stazioni della metropolitana li vediamo ancora. Quanti DASPO di questo tipo sono stati recepiti dalle istituzioni superiori? Mi dispiace che non c'è l'Assessore alla partita questa sera, sicuramente presente sempre quando si tratta di tagliare nastri, di fare relazioni, ma non quando si tratta di ascoltare, per rispetto di questo Consiglio comunale, i Consiglieri comunali nelle loro repliche, nelle loro osservazioni. Possibile che, ritornando ai DASPO, uno degli obiettivi politici è quanti ne faremo nel 2019? Questa è la grande politica e, oserei dire, proposta da professionisti della politica: che si afferma che l'emergenza abitativa – caro collega Attanasio, che adesso non c'è – in questa città non esiste solo perché si cambiano i parametri e i criteri per accedere ad avere una casa. Le persone non si cancellano con un colpo di spugna, la povertà e i bisogni non si cancellano e

si fanno sparire come se non esistessero. Questo modo di fare politica, di non risolvere i problemi dicendo "non è un problema mio" vuol dire fare solo i burocrati, non fare i politici. È come se a casa mia pulissi il pavimento nascondendo il tutto sotto il tappeto per poi dire agli altri che la mia casa è pulita. Questo non è fare politica. I problemi delle persone si affrontano e si cerca di risolverli non nascondendosi dietro a norme studiate per penalizzare chi è in difficoltà. Questo modo di fare politica a mio avviso è anticostituzionale e lo dice l'articolo 3 che è appeso lì e che ve lo ripeto: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali". È attaccato lì da un bel po' di anni. Quello che conta veramente per qualcuno è farsi un *selfie* in quest'Aula dopo essere intervenuto in questo Consiglio. È grande politica questa. Non abbiamo sentito grandi progetti e grandi novità, se non un attacco – e l'ha confermato anche adesso il consigliere Cozza; posso parlare, diciamo, anche per esperienza personale facendo un lavoro che mi porta a contatto con i cittadini di Milano; io non sento dire quello ho sentito dal consigliere Cozza, sento solo grandissimi apprezzamenti per Milano, non solo da milanesi, ma anche da non milanesi – se non un attacco al Comune di Milano da una parte politica che compone questa Giunta. Citare Milano è palesemente un ordine strategico che viene dall'alto. Bisogna obbedire a qualche ministro o qualche presidente a cui l'esistenza di un'amministrazione diversa che governa la seconda città italiana, già definita capitale morale per eccellenza, dà fastidio ai piani di governo e quindi di potere, cercando il potere assoluto di fare e disfare a proprio piacimento senza contraddittorio e senza ostacoli. Forse non essere nativi né residenti di questa città non aiuta ad avere a cuore veramente questa città, fare l'amministratore in questa città è solo un lavoro o un trampolino di lancio nel firmamento della politica italiana. Avrei altre cose da dire ovviamente, ma mi fermo qui per non togliere tempo alla collega. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Leo, se ha qualcosa da aggiungere, lo aggiunga, non sarò certo io così burocrate e fiscale per due minuti, non cambia assolutamente. Per precisare, abbiamo fatto degli accordi, gli accordi vanno rispettati, ma se deve finire un ragionamento, ci mancherebbe altro, non sarò certo io a proibirle due minuti o un minuto, sia chiaro questo concetto. Comunque ha utilizzato 8 minuti e 43. Consigliere Ricupero, prego.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Lei ha a disposizione 14 minuti.

CONSIGLIERE RICUPERO: La ringrazio, ma sarò molto più breve, non c'è problema. Comunque grazie Presidente e buonasera a tutti. Questa sera, alla luce dell'approvazione del bilancio di previsione, vorrei porre una seria riflessione per il futuro e per il bene della nostra città, innanzitutto ringraziando *in primis* l'assessore Pini, il Sindaco, la Giunta e tutti i tecnici che hanno lavorato per la stesura dello stesso. Vorrei in particolar modo fare un appello a tutte le forze politiche di opposizione affinché tengano un atteggiamento volto ad avere un confronto civile e concreto per contribuire al rilancio della nostra città. Purtroppo il punto di partenza è uno dei peggiori che avremmo potuto trovare e che con tanto spirito di sacrificio dobbiamo affrontare per mettercelo alle spalle prima possibile. Non voglio ripetermi su un argomento ormai discusso dettagliatamente e ripetutamente nei mesi scorsi, sul quale anche la Corte dei Conti si è già espressa e di cui tutti siamo informati. Ora di fatto tocca a tutti noi dover intervenire e l'auspicio è che ci sia una collaborazione costruttiva anche e soprattutto da parte di quella stessa opposizione che ha portato la città di Sesto San Giovanni a questa situazione.

L'obiettivo comune deve essere quello di fare tutto quanto necessario per garantire e migliorare la qualità dei servizi, il rilancio del commercio e dell'occupazione, cercando di gravare il meno possibile sulle tasche dei nostri concittadini. È un bilancio complesso, che mette le previsioni di base per il prossimo triennio accogliendo il piano di riequilibrio finanziario, pertanto occorre intervenire su tutte quelle situazioni dove si sono riscontrate le anomalie più esagerate, occorre mettere ordine su una serie di tariffe che molto probabilmente, per non dire sicuramente, sono state calcolate in modo completamente errato, tanto che hanno concorso anche loro a determinare l'ampio saldo negativo accertato. L'amministrazione è intervenuta con notevoli risparmi in diversi settori. Tra i risparmi si segnalano le importanti azioni di efficientamento e razionalizzazione del patrimonio. Abbiamo completato la copertura della raccolta dell'umido, dove per anni il Comune di Sesto San Giovanni è rimasto indietro rispetto ad altre città dell'hinterland. Anche su questo argomento la precedente amministrazione non è stata in grado di iniziare e completare nel rispetto dei tempi che l'argomento stesso richiedeva. È stata inoltre sanata un'anomalia che alterava il quadro economico con l'errata computazione del numero degli utenti non più reperibili sul territorio sestese. Questa azione generava una sicura minore entrata che ricadeva sull'equilibrio del bilancio generando un debito. Rispetto al 2017 è stato previsto un corretto adeguamento tariffario per far fronte ai maggiori costi rilevati nel corso dell'esercizio, costi che derivano dal completamento del progetto di inserimento della raccolta differenziata relativa all'umido per tutta la città. Per qualche curiosa ragione, il bando ereditato non ha valutato e prontamente previsto l'aumento eccessivo del servizio che in futuro ci sarebbe stato e che oggi ricade sulla testa di tutti noi. Non troviamo ad oggi una ragione valida che giustifichi un aggravio di costi esagerati che ci troviamo a sostenere, non dimenticando che tre raccolte facevamo prima e tre raccolte continuiamo a fare oggi, eppure i costi sono aumentati in ragione di un appalto, che per noi, nuovi amministratori, sono inviolabili. Sarà forse stato il fatto che tutto questo avrebbe richiesto scelte politiche economiche coraggiose che sotto elezioni la precedente amministrazione non ha avuto il coraggio di intraprendere. Di fatto è stato fatto perdere altro tempo e denaro prezioso alla nostra città di Sesto San Giovanni. Termino, pertanto, rinnovando il mio appello all'opposizione di tenere un comportamento costruttivo, sicuramente di opposizione, ma utile, ricordando che determinate responsabilità gravano e graveranno per decenni sulle vostre spalle. Evitiamo pertanto strumentalizzazioni inutili e la diffusione di notizie false, come quella sull'esternalizzazione degli asili nido, e soprattutto con modi sconcertanti, per non dire altro, ormai sotto gli occhi di tutti noi e soprattutto sotto gli occhi del "Grande Fratello". Grazie a tutti. Buona serata.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere, ha utilizzato 4 minuti e 31.

Consigliere Lanzoni, prego.

CONSIGLIERE LANZONI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Non è che devo fare tanti discorsi perché comunque, come diceva il mio collega Molteni, non mi ripeto. Era semplicemente un'annotazione che mi è venuta spontanea quando sentivo parlare il Consigliere Leo e non posso esimermi da *esternalizzarla* (*n.d.r. dall'esternarla*) nel senso che il consigliere Leo si lamentava che quando parlava non c'erano gli Assessori in Aula eccetera e poi ovviamente appena finito di parlare è uscito dall'Aula, quindi è un appunto.

Ma indipendentemente da questo, quando lei con tanta foga fa presente che c'è un marciapiede che è disastroso, come se noi avessimo la bacchetta magica per risolvere il problema della città che

ci siamo trovati, nella situazione che ci siamo trovati, non posso stare zitto, nel senso che, se vuole, le porto un pacco, dal 2012, di segnalazioni di marciapiedi rotti e neanche di risposte avute. Ricordo semplicemente che se questa amministrazione lei dice che non ascolta i cittadini, abbiamo creato anche un'App apposita per ricevere le segnalazioni e per poter cercare di dare seguito; comunque un'attenzione verso l'ascolto della città e dei cittadini forse questa amministrazione ce l'ha, cosa che forse la precedente amministrazione non aveva. Che poi in questa situazione si pretenda adesso che da questa parte, nella situazione nella quale ci troviamo, abbiamo in mano la bacchetta magica e dobbiamo risolvere tutti i problemi, come se la colpa di non essere reattivi al cento per cento su tutto è solo nostra, francamente a stare zitto non riesco e quindi glielo dovevo dire. Forse la polvere sotto il tappeto non la mettiamo noi; la polvere sotto il tappeto, con tutto quello che è venuto fuori, l'ha messa qualcun altro, questo è chiaro, perché adesso, sentirle tutte va bene, ma anche essere preso in giro forse no. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Lanzoni, ha utilizzato 2 minuti 04. Non ci sono altri interventi? Consigliera Perego, lei ha a disposizione 12 minuti e 37.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io il Sindaco e gli Assessori per l'illustrazione, ieri, delle scelte politiche alla base del bilancio previsionale.

Mi corre l'obbligo di fare un'osservazione prima di qualche considerazione rispetto a questo bilancio. L'osservazione è che ci troviamo di fronte a un bilancio di previsione che, ahimè, al momento ha delle fondamenta purtroppo del tutto ipotetiche ancora. Perché? Perché è un bilancio di previsione che contempla un piano di rientro in dieci anni su cui siamo ancora in attesa del parere della Corte dei Conti e il fatto che il piano di rientro fosse in dieci anni era a seguito, appunto, della valutazione di un presunto debito fuori bilancio rispetto al quale i Revisori dei conti non hanno ancora espresso, sul debito fuori bilancio, parere favorevole; lo vedremo poi in sede di ricognizione dei debiti fuori bilancio, delibera che passa dal Consiglio. Quindi vedete che le variabili in gioco sono tante e quindi corre l'obbligo comunque precisare che il bilancio che stiamo affrontando e che stiamo discutendo questa sera ha delle fondamenta, appunto, ipotetiche. Alcune considerazioni. Le prime sono considerazioni scomode, però sono considerazioni d'obbligo. È un bilancio che, lo sappiamo tutti – poi entrerà nel merito perché prevedo già anche l'obiezione – è una vera e propria stangata, come ha detto il collega Di Cristo prima, nel senso che tocca davvero tutte le leve fiscali che potevano essere toccate. Consideriamo per un attimo valido tutto il discorso del piano di rientro, ammesso e non concesso, però va fatta una distinzione, va detta una cosa: voi scegliete di aumentare... Cioè, ci troviamo di fronte a un paradosso: vengono aumentate le tasse in maniera maggiore di quella necessaria al piano di rientro e il paradosso è però che, a fronte dell'aumento delle tasse, non cresce l'offerta di servizi in città, per cui le condizioni della città non migliorano. Cosa vuol dire che aumentano le tasse in misura maggiore rispetto a quello necessario nel piano di rientro? Ve lo dico subito: va distinto ciò che serve nel piano di rientro e ciò che invece avete scelto o di quanto avete scelto di aumentare. Sull'IRPEF nulla da dire, nel senso che non ho nulla da dire, l'abbiamo già detto: avete scelto di aumentare, appunto di portarla all'aliquota massima; ci sono 2 milioni 800 mila nel piano di rientro, 2 milioni 800 mila in più a bilancio. Mi permetto solo di dissentire con l'affermazione che ha fatto ieri l'assessore Pini nell'illustrazione quando ci diceva "non abbiamo voluto toccare i redditi più fragili, per cui abbiamo mantenuto l'esenzione a 15 mila euro". Dire che i redditi di 16 mila, 17 mila, 18 mila non siano redditi fragili forse significa non avere idea delle condizioni in cui vive il

cittadino sestese oggi. Io credo che ci sia un po', su questo, di tracotanza o di distacco dalla realtà; la tracotanza di chi, magari in una posizione più fortuna, si può permettere di dire – ed è già successo in quest'Aula consiliare – "va beh, sono 40 euro in più all'anno; va beh, la mensa sono 30 euro in più all'anno; 40 euro in più, 30 euro in più". Ma soprattutto credo che nessuno di noi, indipendentemente dalla condizione in cui si trova, abbia e possa avere il diritto di giudicare quello che per un'altra persona può essere uno sforzo più o meno grande. La TOSAP: nel piano di rientro ci sono previsti 130 mila euro, a bilancio 200 mila. L'ICP: nel piano di rientro ci sono previsti 300 mila euro, a bilancio oltre 500 mila. Quindi vedete che in realtà l'aumento va ben oltre il necessario previsto nel piano di rientro. Sull'imposta di soggiorno nulla da dire, nel senso che ormai è diventata la favola di quest'Aula consiliare. Fa un po' ridere forse il fatto che per la tassa di soggiorno, che viene destinata per un progetto sicuramente interessante, per la riqualificazione di una parte di città importante come via Picardi e la zona Rondinella, però fa un po' ridere il fatto che per giustificare l'aumento della tassa di soggiorno si dica "a supporto del piano di rientro". Cioè quelle voci che avete scelto, del tutto legittimamente, di aumentare per fare altro, avete cercato comunque di inserirle sotto il cappello del piano di rientro dicendo "variazione a supporto del piano di rientro". "A supporto" vuol dire tutto e niente. Vuol dire "variazione che abbiamo scelto di fare indipendentemente dal piano di rientro". Ieri sera abbiamo sentito un elogio della diminuzione della spesa fatto dall'assessore Pini. Bene, certo, il contenimento della spesa pubblica, credo che però sia importante anche dire come avviene questo contenimento della spesa pubblica, perché se il contenimento della spesa pubblica significa tagliare i servizi, allora forse su questo siamo capaci tutti. Non parlo adesso dei servizi educativi, porto altri due esempi: tutti i contributi economici che venivano erogati a persone in situazione di difficoltà sono stati praticamente annullati, come dire anche che non esiste in questa città l'emergenza abitativa forse significa davvero non avere idea di come funzioni e di come siano le cose in città. Mi spiace che non ci sia l'assessore D'Amico, gliel'avrei detto. Si vede che non è un assessore sestese e si vede che forse passa più tempo in Russia di quello che dovrebbe passare a Sesto San Giovanni nel momento in cui dice che non c'è emergenza abitativa. Tagliare la spesa è facile farlo se non si assume più personale. Peccato che non assumere personale significa avere anche delle ricadute pesanti e pesantissime sui servizi. È facile tagliare la spesa, contenere la spesa se si azzerano dei progetti importanti e fondamentali nelle scuole, come ad esempio gli orti che venivano ricordati prima dalla consigliera Di Pietro, oppure anche un'iniziativa cittadina ormai storica come "Sesto Gioca", per la quale il Comune non ha confermato il contributo economico. Quindi bene il contenimento della spesa. La domanda è: come si sceglie di contenere la spesa? Terzo punto che mi premeva toccare riguarda alcune considerazioni sull'urbanistica, con però l'obiettivo di poterci confrontare quanto prima con l'Assessore in una Commissione, che è stata già garantita, e in un Consiglio comunale, che, ribadisco, abbiamo i numeri e pretendiamo che venga fatto nei tempi stabiliti dal Regolamento del Consiglio comunale. Non condividiamo l'atteggiamento rilassato di questa amministrazione sul destino delle aree Falck. Avete un atteggiamento rilassato che non è assolutamente giustificato dalla situazione. A proposito, ringrazio l'Assessore perché mi ha risposto veramente in tempi rapidissimi a una mia richiesta che mi serviva per alcune riflessioni per questa sera e la ringrazio perché devo dire che, anche a fronte di altre richieste simili ad altri Assessori, io ho trovato una risposta assolutamente cordiale e attenta comunque all'interlocutore, quindi è un ringraziamento sincero questo. L'Assessore conferma che gli oneri che vengono messi a bilancio, vengono messi solo basandosi sullo storico. Bene, allora io volevo

capire – questo magari domani, in sede anche di risposta, me lo potrà dire, Assessore – come mai nel DUP si dice che nel 2020 ci saranno – vado a memoria e spero di ricordare – 35 milioni di oneri, 42 milioni nel 2021, poi però a bilancio di questo non abbiamo assolutamente traccia. Allora un conto è fare l'"annunciate" e un conto è governare. Seconda cosa: perché non condividiamo l'atteggiamento rilassato sulle Falck? Perché col cambio di proprietà, se dovesse cambiare il progetto, le entrate rimangono le stesse? Cosa succede se avviene il tanto temuto spezzatino? (Utilizzo il termine "spezzatino" perché è quello che ha utilizzato la stampa, che hanno utilizzato i giornali.) Che fine fanno le obbligazioni giuridiche degli oneri? Da chi saranno ereditate? Credo che anche queste domande meritino una risposta perché ovviamente riguardano il futuro di una parte importante di città. Ultima considerazione. Nel momento in cui presentate il bilancio, mi sembra un po' che soffriate di memoria selettiva, nel senso che scegliate di ricordare solo alcune cose: il piano di rientro, il buco di bilancio, come lo chiamate voi, il disavanzo tecnico, tutto questo. Ma direi che avete citato, senza però mai dire da dove avessero origine, tutta una serie di elementi che vi siete intestati come grandi risultati, ma che affondano radici in un passato un po' più lontano di due anni. Ne cito alcuni, tanto gli Assessori sanno ciò di cui parlo e anche i Consiglieri di maggioranza: il bando Attract di cui ha parlato l'assessore Torresani; la ristrutturazione della scuola "Don Milani"; ho sentito parlare ieri, per la prima volta in Consiglio comunale, ma ho visto anche che è stato pubblicizzato l'evento iniziale, del progetto dei nonni fatto in collaborazione con Auser, bando a cui si era partecipato ben oltre due anni fa e che era stato progettato ancora dai Servizi educativi nella passata amministrazione, fino agli interventi di prima dove ho sentito un grande orgoglio rispetto a questo finanziamento para-ministeriale di 4 milioni di euro sul Parco delle Torri. Bene, vale la pena ricordare che quel finanziamento para-ministeriale del Parco delle Torri di 4 milioni di euro risale ai Contratti di Quartiere di ben due Giunte fa. Ancora, l'accordo transattivo Vi&Vi... anzi, su quello direi che vi siete persi via 200 mila euro nel concludere questo accordo transattivo; gli oneri di Casiraghi, 422 mila. Beh, insomma, mi sembra che di entrate che arrivano dal passato ce ne siano e ce ne siano anche non poche, per cui: memoria selettiva. Se dobbiamo ricordare continuamente alcune cose del passato, io credo che per onestà intellettuale vadano anche dette le cose buone di cui voi traete giustamente tutti i vantaggi, perché fa parte della democrazia, chi governa prende oneri e onori del governo di quel momento, però nel prendere oneri e onori, nell'assumersi oneri e onori, ci vuole anche l'onestà intellettuale di riconoscere i meriti, se ci sono stati – ma in questo caso i numeri che avete messo a bilancio su queste partite lo dicono – di chi vi ha preceduto. Ecco, io ci tenevo a mettere a fuoco queste cose. Credo che alcune scelte ancora una volta siano state fatte senza il coraggio di assumersi la responsabilità di dire: lo stiamo facendo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Perego. Do la parola al consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

PRESIDENTE: Ha 13 minuti e 80 a sua disposizione.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Sì, grazie. Bastano e avanzano. Avevo preparato un intervento sostanzialmente di elogio rispetto al lavoro fatto, di ringraziamento agli Assessori, agli uffici, per tutto quanto è stato spiegato ieri sera; fa specie che non sia stato colto propriamente da tutti, soprattutto in questi ultimi interventi. Nella prima parte del Consiglio sono stati ripresi i grossi progetti illustrati e portati avanti con fatica, con rischio, nel senso che il progetto, per esempio, sul ciclo tecnologico dei rifiuti è un progetto che, sì, pone grandi rischi, però è una cosa che fa del bene alla città, chi lo segue

ci mette la faccia su questa cosa, così come la gestione di alcuni servizi di *welfare* tramite Fondazione. Queste sono, come dire, cose che agli occhi di tutti... forse non del consigliere Leo, che non si è accorto che non abbia sentito questi grandi progetti; forse è stato un po' disattento nella giornata di ieri.

Ora in ogni caso il mio intervento è finalizzato a puntualizzare dei punti che stanno a cuore e che possono, con questo bilancio, essere indirizzati in maniera davvero concreta e non come spot, come è stato detto. Infatti, la nostra città ha bisogno di questo, cioè di ricominciare, o meglio, di iniziare a pensare in grande come nucleo essenziale allo sviluppo del contesto metropolitano in cui è inserita. Per troppi anni questa città ha pensato al suo piccolo problema non guardando che stava in un contesto che ormai è minimamente metropolitano, ma per quanto riguarda certi aspetti, tipo l'aspetto di impresa, l'aspetto di *marketing*, è sin anche globale. Il contesto è quello della città metropolitana di Milano, Milano è una città globale; le aziende multinazionali che ci lavorano sono aziende che lavorano globalmente, porto poi più avanti degli esempi. Questo è possibile attraverso non solo il risanamento e una buona amministrazione – tipo corretta applicazione dei principi contabili, che dovrebbe essere la base, ma non sto qua a ripetere altri interventi – ma soprattutto mettendo in campo professionalità necessarie scovre da forti vincoli che per molto tempo hanno completamente bloccato ogni iniziativa. È un percorso iniziato con l'approvazione del piano di risanamento dell'ente che passa attraverso la corretta allocazione delle poste. Forse questo punto non è chiaro – qua mi rivolgo alla consigliera Perego – non è chiaro ancora il tema degli equilibri di bilancio, quindi non è chiaro cosa è stato detto per il piano di rientro, quindi per mettere in equilibrio il bilancio. Non è chiaro, forse, che il contenimento della spesa deve essere strutturale per portare il bilancio in equilibrio. Non è chiaro che oltre alla restituzione del prestito del piano di rientro, c'è il contenimento della spesa e ci sono dei soldi da allocare tutti gli anni da parte dei cittadini e questi soldi provengono da quelle iniziative – tra cui l'aumento dell'IRPEF, l'aumento della TOSAP eccetera eccetera – che sono state messe in campo perché senza di quelle si consegnavano le chiavi del Comune a un commissario.

Ora porto alcuni esempi per essere maggiormente concreto, che sono quelli su cui si sono fondate, come dire, le politiche di indirizzo di questo passaggio:

1) La gestione dei servizi di *welfare*. È stato un percorso condotto dall'assessore Pizzochera attraverso la proposta dell'istituzione di una fondazione pubblica, che è un modo lungimirante di ovviare a molteplici criticità derivanti dalla gestione diretta dei servizi educativi sociali da parte dell'ente. Infatti, la gestione diretta di tali tipi di servizi ormai rappresenta una modalità non più attuale di lavorare, non più sostenibile, probabilmente più adatta a realtà provinciali, a realtà più piccole. Mi chiedo perché non sia stato fatto, me lo sono chiesto perché non sia mai stato fatto questo passaggio, questa proposta. Lascio aperta la domanda perché ricordo che la via verso cui era indirizzata la precedente amministrazione era la cessione tramite appalto di servizi. La cessione tramite appalto di servizi è una proposta che non è che sia sbagliata, può anche essere, ma è assolutamente insostenibile perché porta aggravio di costi, porta molti rischi sulla qualità del servizio erogato e difficoltà del controllo perché alla fine, come dicono gli americani, *business is business*, cioè se io affido al privato, il privato campa sul *business* e quindi deve guadagnarci.

2) La progettualità sul ciclo tecnologico dei rifiuti. Questo è un altro elemento rilevante e declina come sia possibile trovare soluzioni pratiche a un problema complesso che apparentemente

parrebbe solo una mera questione economica o di contentini per un quartiere che ha pagato molto in termini di ambiente e di territorio. Ma un conto è commissionare un progetto come era stato fatto in passato – quindi noi l'abbiamo ereditato – un conto è seguirlo questo progetto, perché dentro il progetto c'erano dentro – scusate la terminologia – delle stupidate enormi, delle cose che non fa più nessuno perché sono disastrose per l'ambiente, sono disastrose per il quartiere, sono disastrose per la città, sono disastrose economicamente. Vi dico solo che una grossa parte del progetto era dedicata al trattamento meccanico a freddo dei rifiuti, che è una cosa che, già è stato detto in quest'Aula, non si fa più da nessuna parte, lo fanno forse solo a Roma dove hanno solo discariche e hanno avuto anche qualche problemino, recentemente, su questo trattamento meccanico dei rifiuti.

3) La progettualità sui quartieri, dove i cittadini necessitano di vedere una vicinanza con l'amministrazione, ma soprattutto una proposta che abbia un filo conduttore. Il filo conduttore è il proposto PGT insieme al Piano triennale delle opere pubbliche. Non si tratta di sistemare un'aiuola, un marciapiede, come è stato detto, in corrispondenza di un'entra pubblica, o delle buche, ma di pensare a una riqualificazione zona per zona, edificio per edificio, che tenga conto delle priorità (scuole, spazi di aggregazione, sicurezza); si tratta di attrarre investimenti per ridare servizi tolti dalla mala gestione e dalla mancata manutenzione (vedi l'esempio piscine, centri sportivi, spazi di aggregazione).

Ultimo punto ma non ultimo, ma è il più importante, sono i grandi e i piccoli progetti di *marketing* territoriale, elogiati anche qua questa sera. Non sono solo uno *slogan*, ma possono rendere realmente Sesto di nuovo attrattiva. Non più per le fabbriche però attrattiva, o non più per alcuni tipi di servizi – come è stato detto qualche Consiglio comunale fa: "Sesto è bella perché ci sono i servizi" – ma per un nuovo tipo di vocazione, anche una vocazione turistica. Turistica ricordo che non è solo la vacanza, ma turistica è anche una vocazione legata al lavoro, legata alle fiere, legata alla formazione universitaria e post universitaria. Io sono contento che la consigliera Pagani abbia citato lo *smart working* (per i non addetti ai lavori, quello che si chiamava il "telelavoro") ma le aziende sono già avanti rispetto allo *smart working*, lo *smart working* è già passato, è il *working smart*. Cosa vuol dire? Vuol dire che oggi, con questo apparecchio qua che si porta in una mano, che è un ufficio portatile, le aziende fanno lavorare in mezzo alla piazza, nel bar, piuttosto che fanno lavorare da casa, ma fanno lavorare anche appoggiati su un divano dietro l'Aula consiliare, perché la tecnologia lo permette e le aziende su questo danno una libertà che gli crea più produttività. Per fare questa cosa è necessario un lavoro grosso con le aziende del territorio che non è mai stato fatto, abbiamo le multinazionali che sono sempre state lì abbandonate. Queste hanno bisogno di servizi, di tutto quello che il territorio gli può offrire per l'ecosistema in cui vivono i loro dipendenti, e sono centinaia e centinaia. Questo è il lavoro che sta facendo l'assessore Torresani con la sua *mission* di *marketing* territoriale. Con queste delibere noi vi dimostriamo che riusciamo a fare le cose anche senza avere denari, cioè pagando un piano di rientro, riducendo la spesa, eppure mettendo in campo tutte queste cose. Ogni piccolo segnale ha un senso se innervato in un percorso di crescita, perché questa nostra città può essere grande. L'asticella non l'abbassiamo, anzi, l'adequiamo a un contesto metropolitano di respiro internazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pogliaghi. Do la parola al consigliere Bonomelli. Consigliere, ha 31 minuti a sua disposizione.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Quanti minuti, Presidente?

PRESIDENTE: 31.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Eh! Sono sufficienti. Io volevo fare un intervento, ma lo devo un momentino modificare perché devo, all'inizio, rispondere un po' – sono stato citato dal consigliere Piano – su quello che la consigliera Perego chiama "la favola dell'imposta di soggiorno". Beh, le vorrei ricordare prima di tutto che tutte le favole hanno comunque una morale e vediamo quale. In sede di Commissione il consigliere Piano aveva detto che le imposte di soggiorno di Sesto San Giovanni erano superiori a quelle di Firenze e di Torino. Gli ho dimostrato con delle tavole, prese naturalmente dai siti del Comune, che non era vero. Al che mi ha detto "ma bisogna fare le equivalenze". Ecco, che cos'è l'equivalenza? L'equivalenza è l'eguaglianza tra due espressioni che usano un'unità di misura per la quale si cercano i valori da attribuire; poi potremo discutere a lungo sui valori. Ma quello che mi ha fatto specie è poi aver visto nel Sesto Week di sabato scorso una dichiarazione virgolettata del consigliere Piano, che ve la leggo. Scusate ma devo cambiare gli occhiali sennò... È virgolettata, dice: "«Dormire a Sesto costerà più che a Firenze e Torino»" – abbiamo già detto che non è vero – "ha fatto presente Alessandro Piano della Lista Popolare per Sesto «con l'unica differenza che noi non abbiamo avuto il Rinascimento»". Sono saltato sulla sedia perché mi rifiuto di credere che, da persona intelligente, Piano abbia potuto fare un'affermazione di questo genere, anche perché a Milano ricorre il 500° anniversario della morte del maggiore esponente del Rinascimento che è Leonardo da Vinci e che per vent'anni ha vissuto e operato a Sesto. Ma dove sta la differenza? La differenza sta nel fatto che nell'imposta di soggiorno... E qui non entro in un discorso culturale, se la nuova generazione di turisti, dell'Estremo Oriente, arabi eccetera eccetera, preferiscono visitare la Cappella del Brunelleschi, le opere di Giotto, di Leonardo, del Botticelli a Firenze o la Mole Antonelliana e il parco del Valentino a Torino. I dati sul turismo, e quindi sulla presenza e sulla spesa, li dà il Global Destination Cities Index, la classifica che è stata stilata da Mastercard. Se volete vedere, c'è un articolo che lo riporta di *MilanoToday* del 4 ottobre dell'anno scorso, dove dice che Milano è la città italiana più visitata in Europa, mettendola al quinto posto nella scala europea e nella quindicesima posizione nella top 20 mondiali, dove il turismo ha speso a Milano, nell'anno 2017, 3,16 miliardi di dollari, con una spesa giornaliera di 134 dollari. Per comparazione, Roma è all'ottavo posto nella classifica europea per visitatori; Torino e Firenze sono molto più distanziate. Certamente quello che viene a Milano è un turismo diverso, è un turismo che preferisce via Montenapoleone, la moda, il Quadrilatero della moda, ristoranti, discoteche dove ci sono personaggi di primo piano, piuttosto che andare a vedere le bellezze delle città artistiche. Ma è anche un turismo che spende, non è un turismo che dorme nei sacchi a pelo, mangia il panino e il benedetto trancio di pizza, basta vedere Venezia come ha reagito con questa forma di turismo. Io e il consigliere Piano potremmo anche inorridire, ma da quanto emerge, il turista preferisce spendere, come dicevo prima. Ci vedremo io e lui, come mosche bianche, davanti ad un buon bicchiere di vino a discutere di opere rinascimentali, potremmo discutere politicamente anche del Principe di Machiavelli, però questo è controtendenza, oggi la tendenza è che il turismo è un turismo completamente diverso e va in un'altra direzione. Evviva Dio che qui a Milano spende. Il Bilancio di previsione 2019 è stato redatto in uno stato di dichiarato predissesto del Comune. Questo Bilancio lo ritengo personalmente epocale in quanto pur in presenza di un oneroso Piano di rientro, mette i primi mattoni a ricostruzione contabile e amministrativa del Comune, indicando una controtendenza nella gestione complessiva, anche se la strada è ancora

lunga e difficile. Già da quest'anno c'è stato un contenimento della spesa corrente, con una riduzione di 1,99 milioni di euro e in entrate correnti c'è stato un incremento di 335. È vero che abbiamo avuto un aumento di 2 milioni 7 e rotti per gli aumenti tariffari, ma bisogna anche calcolare le minori entrate di 2 milioni 376 dovute ad assenza di contributi regionali e conferimenti presenti nell'assestato 2018. Ha ragione il consigliere Attanasio quando in Commissione dice che dobbiamo coprire il buco di Bilancio o come lo si vuole chiamare, mi ha lasciato stupito la risposta del consigliere Leo: basta con questa storia del buco. No, qui per anni dovremmo parlarne, non per le dichiarazioni di propaganda politica, di manifesti, eccetera, ma per gli effetti pesanti che gravano e graveranno sia sul Bilancio presente sia su quelli futuri e per decenni. Ricordiamo che le somme destinate al Piano di rientro sono, in generale, un minor *cash flow* disponibile da allocare in vari servizi. L'eredità è stata: situazione di disavanzo 21 milioni, 4 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio, 14 milioni di debiti verso fornitori. Ecco, qui bisogna fare un plauso, e penso tutti noi, tutti, anche l'Opposizione, a quest'Amministrazione che ha provveduto in tempi veloci alla vendita delle Farmacie, senza quest'introito straordinario di 18 milioni di euro probabilmente oggi saremmo in dissesto e sarebbe stato un altro capitolo doloroso per tutta la cittadinanza. Ricordo bene, in sede di discussione in Consiglio, quando si parlava della vendita delle Farmacie, la dura avversione alla vendita da parte del PD, adducendo ad una riduzione del servizio sociale, dimenticando che la maggior parte delle Farmacie sul territorio sono private e forniscono un servizio identico, se non migliore, al ex comunali. Queste Farmacie per anni sono costate sangue e sudore di perdite, le perdite sono state coperte dando denaro e regalando l'immobile. Ben venga che sia stata fatta la vendita. Questo introito è stato utilizzato, perché non è stato investito, né in BOT, né in CCT, non è stato fatto neanche un derivato finanza o finanza creativa, ma è stato utilizzato, 6 milioni e 45, per ridurre il debito di 11 milioni, rimborsabile in 26 anni, riducendo la quota annuale da 430 mila euro a 189, con un risparmio di 240 euro che si riporterà per 10 anni. Avremo comunque un debito di ripianamento di 1 milione 300 mila euro per 10 anni che graverà, per i prossimi 10 anni, su qualunque Bilancio che verrà redatto e da qualunque Amministrazione sarà redatto. Inoltre, questa è un'altra cosa importante che si è sempre sottaciuta, ha concorso a ridurre i debiti verso fornitori. Ricordiamo bene che questi debiti al momento del subentro di quest'Amministrazione ammontavano a 14 milioni, oggi si sono ridotti a 5 milioni. Questa è la tutela di chi è creditore verso una persona o un Comune e finalmente ha diritto al pagamento delle sue prestazioni. Queste manovre di rientro dalla vendita delle Farmacie, naturalmente non è straordinario per ripianare il disavanzo e ottenere un Piano di riequilibrio, perché la vita del Comune va avanti. Intervenire sulla città che è stata lasciata andare in malora per molti anni, parlano le Scuole, parlano le Strade, parlano i Parchi, questo ha dei costi. La Tari. I coefficienti rimangono invariati, l'aumento è dovuto all'introduzione del costo di accantonamento; la raccolta di umido, che era solo su un quartiere, oggi è stata estesa a tutti e cinque; e all'anomalia delle persone, non più sul territorio, avendola tolta essendo il divisore uguale e il dividendo delle persone che sono andate via è diminuito, la Tari avrà un aumento procapite. Leggo una dichiarazione su Sesto Week dell'ex Sindaco Chittò, mi dispiace che non c'è, dice: "Avrei voluto che entro la fine del mio mandato – giugno 2017 – fossimo arrivati alla copertura totale del territorio per quanto riguarda la raccolta a domicilio dell'umido". Penso male dicendo che a giugno 2017 eravamo sotto campagna elettorale e ogni parvenza di aumento tasse si cerca di evitare, rimandato il tutto al dopo, soprattutto se si pensa di rivincere le elezioni. Parlando di Tari, non si può tralasciare di parlare di Area Sud e l'attuale

momento dove la società ha portato i libri sociali al Tribunale fallimentare richiedendo il concordato preventivo. Questa situazione, secondo me, era già ipotizzabile fin dall'inizio dell'aggiudicazione del bando. Non avendo la stessa società tempo, né i mezzi finanziari, né le capacità operative, né le strutture atte (...) cose importanti con criticità già esistenti societarie nell'ambito degli appalti e dell'attività che già gestiva. Questo lo possiamo rilevare dalle dichiarazioni dell'allora Presidente Enrico Razza che dopo aver vinto il bando dice: "Siamo orgogliosi di poter dare il nostro contributo professionale per la pulizia di Sesto San Giovanni, il Comune più grandi tra quelli in cui abbiamo l'appalto. È una sfida importante che porterà benefici ai cittadini. La nostra disponibilità è totale per assolvere gli impegni presi. Dateci tempo". Questa è la dichiarazione, dove si legge anche che Area Sud è stata l'assegnataria, ed ha vinto la gara con un ribasso dell'11,88 per cento sui servizi attivi sulla base di gara di 47 milioni 800.

PRESIDENTE: Scusi, se si allontana un po' dal microfono, le alzo il volume, almeno non rimbomba.

CONSIGLIERE BONOBELLI: Il Presidente dell'Area Sud dice che è una sfida, quella di Sesto è stata una sfida importante. Dico che le sfide di fanno non ai servizi di una città grande come Sesto. Avevano chiesto tempo, lo hanno avuto per tre anni, ora deciderà il Tribunale fallimentare sul destino societario di Area Sud. Amen.Finisco dicendo che nonostante la sinistra per mesi abbia agitato le mosse anche dei dipendenti comunali dicendo loro che il premio di produttività sarebbe stato azzerato, questo ha rimasto invariato 900 mila euro, perché quest'Amministrazione sa riconoscere i meriti delle persone e premia le loro (...), tirando la cinghia eventualmente su altri capitoli di spesa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consiglieri. La parola alla consigliera Ercoli, prego.

CONSIGLIERA ERCOLI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. In realtà mi fa strano intervenire, di solito ascolto perché ho poca esperienza, non mi sento mai all'altezza degli interventi che sento, che sono sempre molto strutturati e profondi da parte della Maggioranza e da parte dell'Opposizione. Mi sento un po' stranita da alcune dichiarazioni e da alcune parole perché noto tante lamentele sulle scelte che sono state fatte che posso comprendere a livello di contenuto, ma non a livello logico processuale. La lamentela del numero ad oggi non la concepisco –dire – non mi piace, non ci va bene che ci sia quest'aumento, che ci sia questa differenza, penso che non abbia molto senso. Credo ovvio che ci siano pensieri diversi, però la consigliera Aiosa prima ha fatto una riflessione che faccio mia, c'è poco da citare i numeri che non piacciono, e dire che questo non va bene, c'è poco da listare una serie di entrate del passato e parlare di onestà, perché le scelte che non piacciono sono sempre la conseguenza di qualcosa d'altro, e quando succede qualcosa che non ci piace giustamente ci chiediamo il perché ed è perché vorremmo che quel qualcosa fosse diverso e perché ci manca il controllo, ci manca il controllo che non è tra le nostre mani e scivola via, lascia come conseguenza la sensazione di impotenza, quindi dopo ancora quella della rabbia. Ho sentito un po' di persone arrabbiate questa sera, che – ripeto – posso comprendere il contesto, ma non il processo logico. Se mi consentite l'espressione, capisco la rabbia, ma è tardi e piuttosto che arrabbiarsi penso che sarebbe stato buono cercare di motivare e spiegare "debiti fatti", spiegare il perché anziché dire: non ci va bene il modo in cui state cercando di mettere a posto le cose. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliera Ercoli, grazie anche per la sua educazione e per il suo modo di esporre le cose. Mi ha fatto veramente piacere. La parola al consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, grazie anche ad Ercoli, devo dire che il suo intervento mi ha toccato molto, molto riflessivo. Pensavo di non intervenire questa sera, però ogni

tanto sento anche io del cose che sono un po' fuori posto. Consigliere Pagani, devo dire che questa sera mi trova molto d'accordo nella sua esposizione, anche critica, però che ha dato comunque un contributo a quello che lei e penso e presumo altri in una successiva riflessione troveranno nel nostro DUP, quindi Albo volontario civico; Consiglio comunale dei giovani, ben venga, sono a sua disposizione come penso tutta la Maggioranza e tutta la Giunta; sul welfare di comunità bisogna capirci di cosa stiamo parlando, però secondo me è un altro punto su cui possiamo confrontarci con la Minoranza; sulla questione sussidiarietà, dove lei dice che è difficile da comprendere. Certo, per noi la sussidiarietà non è il reddito di cittadinanza, e questo lo dobbiamo dire a gran voce, per noi la sussidiarietà è sicuramente un punto importante su cui chi effettivamente in questo momento ha difficoltà nel portare avanti il proprio lavoro, la propria famiglia, lì vediamo la sussidiarietà, su quello che è dare una mano a chi in questo momento ha necessità ed ha bisogno, e non è sicuramente la sussidiarietà statale, dello Stato quello che effettivamente il Movimento 5 Stelle ha portato avanti come obiettivo, come fiore all'occhiello. No, non è questa la sussidiarietà che noi intendiamo. Sulla questione delle innovazioni, ben venga, perché se ci sono le innovazioni, cerchiamo di trovare cosa vuol dire innovare. Fondazione, il discorso dei dubbi, certo, quando parliamo di esternalizzare dei servizi o parliamo di partecipazione, andiamo a seconda di cosa vogliamo intendere, andiamo a scontrarci con chi la pensa in modo diverso dal nostro. Ringrazio anche il consigliere Piano, lui parla di periodi risorgimentali. Voglio ricordare a quest'Aula che siamo partiti avendo ereditato un Bilancio da medioevo, non vorrei dico ellenico, da medioevo, e siamo giunti pian piano ad un rinascimento, attraverso delle difficoltà che noi abbiamo riscontrato per primi andando a verificare dei disavanzi di Bilancio sicuramente non della nostra portata. La questione del rinascimento noi ci siamo, speriamo di arrivare al risorgimento di cui parla il consigliere Piano. Sulla questione del centrosinistra che non ha mai dormito per 19 anni, probabilmente sulla questione della tariffa delle salme, di riesumazione, ne possiamo discutere, ma su altro effettivamente non è da 19 anni, ricordo a quest'Aula che è già negli anni 1970 che probabilmente non ha preso, essendo ancora di sinistra, più che di centrosinistra, le decisioni che doveva prendere, questo anche in virtù di quello che oggi andiamo a discutere sulle aree Falck. Le aree Falck non è una questione di venti o venticinque anni fa, la questione aree Falck è una questione degli anni 1970, degli anni 1980, dove comunque un'Amministrazione di sinistra, pur conservando il posto a tutti i costi a quello che poteva essere disposto all'operaio, non ha pensato al futuro di questa città. Di cosa state parlando? Di cosa state parlando? Avete bloccato questa città, il futuro di questa città. Il futuro di questa città, non so se riusciremo a vederlo noi, forse lo vedrà i nostri figli o i nostri dei nostri figli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Leo, lei più volte ha rimarcato certi comportamenti, adesso non sia lei fautore di questi comportamenti.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Penso di non offendere nessuno se è una realtà, è una storia. Ci sono degli apprezzamenti dal consigliere Piano, e mi fa sicuramente piacere, sicuramente ci sono delle differenze di veduta, di opinione, sul discorso delle partecipate PROARIS sembra che ieri abbia in qualche modo definito il quadro di quello che è stato PROARIS negli anni della sua fondazione, quindi con il famoso conferimento dei terreni. La dice chiaramente lunga, però avremo sicuramente tempo e lei giustamente, consigliere Piano, visto che è anche Presidente dell'organo del Consiglio di controllo, potremo chiaramente lavorare insieme per trovare delle soluzioni. Sul discorso

della Di Pietro, sinceramente ho sentito poco, è sempre titubante, il libro dei sogni. Sicuramente da quello che noi partiamo, partendo da quello che è il Bilancio di previsione, detto appunto anche dalla consigliera Perego, è un Bilancio di previsione ipotetico. È ipotetico proprio perché si chiama Bilancio di previsione e che in Commissione e anche in sede di Capigruppo è stato detto che non era altro che la fotocopia del Piano di rientro, non sembra che effettivamente dovete essere troppo meravigliati questa sera. Riporto un'altra cosa che probabilmente non avete letto né nel Piano di rientro, né in questo Bilancio di previsione, quello che è stato il parere favorevole da parte del collegio dei revisori. Ho ripetuto all'inizio in Commissione, è stato ripetuto nella mia breve, brevissima relazione e lo ripeto ancora qui questa sera. Il collegio dei revisori ha dato parere favorevole al nostro Bilancio, prima di Piano di rientro e ora del Bilancio di previsione. Penso che qualcuno probabilmente sulle imposte di soggiorno non ha compreso effettivamente, e questo è stato anche oggetto di discussione non solo nella Commissione di Bilancio, ma anche nella Commissione Due, per quanto riguarda l'organizzazione, eccetera. L'imposta di soggiorno, il proprio aumento, non può essere usato per andare a coprire il disavanzo pubblico, non può essere coperto per debiti. L'imposta di soggiorno, visto che l'abbiamo anche aumentata, è proprio per usarlo per servizi per attività come la cultura, la musica, l'urbanizzazione, cioè sistemare delle piazze piuttosto che altre cose. Quest'imposta di soggiorno, che continuo a sentire, tutti noi continuiamo a sentire, e che da parte di qualcuno della Minoranza continua ad insistere, non può essere usata per pagare debiti. Questo deve essere chiaro questa sera e nelle prossime Sedute di Commissione. Visto che parliamo di spezzatino. Ipoteticamente viene parlato di spezzatino dal solo PD, quando vogliamo parlare di ipotetico frazionamento di quello che potranno essere i terreni, se questo effettivamente sarà l'obiettivo, ma è solo chiaramente una questione di ipotetico da parte del PD, lo vedremo, lo vedremo in un secondo tempo. Sicuramente c'è da dire che oggi rispetto a ieri abbiamo due potenziali gruppi internazionali, perché Prelios è anche internazionale, Prelios è l'ex Pirelli e il Gruppo Heinz è il Gruppo che ha costruito Porta Nuova, tanto per intenderci. Siamo tutti contenti che probabilmente queste due realtà internazionali possano veramente acquisire quello che probabilmente non sarebbe stato magari possibile, visto che gli arabi si sono chiaramente anche sfilati da questo progetto delle aree Falck che è di data molto antica, non di venti anni fa, ma di molto ancora. Tutto sommato sarei molto tranquillo e sereno su questa cosa, se ci saranno degli apporti, anche perché stiamo parlando di non noccioline, stiamo parlando di diverse centinaia di milioni, questo è solo l'acquisto per poi fare lo sviluppo immobiliare, se permettete forse, se ci sarà qualcosa da variare, ben venga, perché qualcosa da variare vuol dire anche monetizzare maggiormente quelli che possono essere gli oneri di (...). Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Abbiamo terminato la serie di interventi. Sono le ore 23:48, rinviando il Consiglio a domani sera. Ringrazio tutti i Consiglieri presenti, gli Assessori, tutta la Giunta e il pubblico presente. Grazie e buonanotte a tutti.

Alle ore 23.49 il Presidente dichiara chiusa la seduta.
